N. 81 — Mercoledì 22 Marzo — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Mercoledì 22 Marzo — N. 81

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocco Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Cantoni Svizzera 24 12 4 50

Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in fronte del giornale Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Lo scandalo dell'ex-procuratore generale Lozzi

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Gli Istituti di previdenza ferroviari.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta di martedì 21 marzo.

Roma, 21, sera.

Presidenza del vice-presidente Chiaraglia.

La seduta comincia alle ore 14.

Per l'arresto di un giornalaio a Milano.

BISSOLATI interroga il ministro dell'interno per sapere se approvi il contegno della Questura di Milano, che, durante la conferenza dell'on. Turati, arrestò il giornalaio Gigliati, che vendeva l'*Avanti!* e cartoline postali col ritratto del Turati, e per sapere con quale diritto la Questura di Milano non tolse di approvvigionare le copie del giornale, ma ne dichiarò proibita la vendita nei luoghi di riunioni elettorali.

MARESCALCHI ALFONSO dice che non si tratta che dell'applicazione dell'art. 72 della legge di pubblica sicurezza, la quale è lasciata evidentemente all'Autorità politica. Il Governo non può non approvare la condotta di quell'Autorità.

BISSOLATI. Non si tratta dell'applicazione della legge, ma di un vero arbitrio commesso dalle Autorità a vantaggio del partito moderato.

MARESCALCHI ALFONSO esclude con forza che il Governo agisca a vantaggio di alcun partito.

La questione del procuratore generale Lozzi.

DE NICOLO', VISCHI, MANNA ed altri interrogano il ministro guardasigilli sulla pubblicazione di una lettera aperta di un ex-procuratore generale diretta all'onorevole presidente del Consiglio.

FINOCCHIARO-APRILE dice che la lettera del comm. Lozzi è la migliore giustificazione del provvedimento del Governo. *(Benissimo! Bravo!)* Accenna all'opera dell'ex-procuratore di Bologna, che non appariva più negli ultimi tempi circondata dall'Autorità indispensabile in chi copre uffici tanto importanti. Il ministro cita alcuni processi giudiziari svoltisi recentemente in Bologna e l'ultimo discorso inaugurale dell'anno giuridico in Bologna, nei quali il comm. Lozzi dette motivo a serie censure.

Nota altresì il disagio manifestatosi tra la Curia locale ed il procuratore generale, tale che il ministro doveva accingersi a prendere un provvedimento, ispirandosi solamente all'interesse della giustizia.

Intanto cita altri incidenti che andavano verificandosi specialmente quelli riferentisi al differimento del processo Favilla, dimostranti il contegno non corretto del procuratore generale, anche poi in seguito nei rapporti col Ministero, e specialmente col sottosegretario di Stato, al quale rivolse una lettera sconveniente. *(Vivi commenti)*

Dopo di ciò, il Ministero, sempre equanime, propose di trasferire a Venezia il comm. Lozzi, che rispose colla lettera al presidente del Consiglio, stata poi pubblicata, del contenuto della quale possono giudicare tutti coloro che la fanno letta.

Ora, dinanzi ad uno sconveniente e minaccioso contegno, il ministro avrebbe mancato al suo dovere se non avesse, d'accordo coi suoi colleghi, sottoposto tutto le questioni all'esame di tre altissimi magistrati che davano affidamento della più scrupolosa imparzialità. *(Benissimo!)*

Ora il verdetto di questi degni magistrati fu unanime nel dichiarare che il comm. Lozzi non poteva più rimanere a Bologna né poteva avere altro collocamento, ma doveva essere dispensato dal servizio.

Dopo questo verdetto fu deliberato dal Consiglio dei ministri il collocamento a riposo del comm. Lozzi.

Il Governo se di aver compiuto con tranquilla coscienza il suo dovere. Ora l'ex-procuratore generale di Bologna accusa il guardasigilli di avergli ufficialmente, ma misteriosamente calunniato.

Ora il ministro, forte del suo diritto, forte della sua coscienza di essere stato sempre a difesa dell'indipendenza e della dignità della Magistratura, dichiara l'accusa. *(Vivissime approvazioni ed applausi)*

DE NICOLO' non intende prendere le difese di un magistrato che ha meritato la sorte toccatagli; anzi ritiene che il ministro sia stato troppo longanime verso di lui, differendo un provvedimento che da molto tempo presentavasi necessario. Ma non comprende perchè un rappresentante il Pubblico Ministero ritenga opportuno di informare il ministro del differimento di un processo penale *(inaugurazione)*, o perchè il ministro gliene abbia fatto colpa.

Nessuno comprende la creazione di una Commissione straordinaria consultiva. Ora, temendo che si abbia da ritornare sulla questione, si limita a prendere atto delle fatte dichiarazioni. *(Bene a Destra)*

VISCHI dà lode al provvedimento, quantunque troppo ritardato, che ha trovato largo consenso e plauso nella coscienza del Paese, molto più dopo la lettera aperta del comm. Lozzi, diretta al presidente del Consiglio. *(Vivi! Bravo!)*

MANNA anch'egli considera eccessiva la longanimità del ministro, sperando che tale longanimità non abbia a nuocere alla disciplina della Magistratura. *(Vivi!)*

SUARDO ALESSIO non fa che a prendere atto delle dichiarazioni del ministro, dolendosi che sia stata troppo ritardata la dispensa del Lozzi dal servizio.

MARESCALCHI ALFONSO dichiara che aveva ritirata la sua interrogazione sull'argomento in seguito alla assicurazione dei membri del Governo che si sarebbero assunte informazioni severe, in seguito alle manifestazioni dei Consigli dell'Ordine e della disciplina di Bologna.

Era dovere del Governo di ritirare quelle informazioni; invece alla inchiesta sullo scosso del comm. Lozzi si è costituito un Consiglio che non istituì nemmeno necessario interrogarlo, e che venne a conclusioni contraddittorie. Non essendo soddisfatto cambia la sua interrogazione in interpellanza. *(Bene! Commenti)*

PANZACCHI, avendo l'on. De Nicolò accennato all'interrogazione che egli aveva presentata, dichiara di averla ritirata in seguito alla sollecitudine dimostrata dal guardasigilli per togliere una ragione di disagi esistenti da lungo tempo in Bologna, città altamente rispettata per i magistrati degni. *(Vive approvazioni)*

FINOCCHIARO-APRILE, ministro, non crede di meritare l'accusa di longanimità, poichè il Governo non poteva precipitare alcun provvedimento. Assicura l'on. Manna che si tratta non di un sintomo, ma di un caso isolato, giacchè la Magistratura non intende associarsi a fatto estraneo al suo ufficio. *(Benissimo)*

***

Discussione del disegno di legge relativo agli

Istituti di previdenza ferroviari.

CARMINE, sebbene presidente della Commissione che esaminò il disegno di legge, si è schierato fra la minoranza, non potendo considerarlo come la risoluzione definitiva del grave problema, il quale consiste principalmente nella sistemazione degli Istituti e nella determinazione della responsabilità relative ai disavanzi.

Infatti la liquidazione dei disavanzi rimane sospesa, poichè non si può ammettere nello Stato il diritto di interpretare per legge a suo modo un fatto contrattuale, che se questa non fosse la portata dell'art. 16 del disegno di legge, non sarebbe serio votare una disposizione che si ha dover fare oggetto di controversie giudiziarie.

Esaminando la questione se a tali disavanzi si debba provvedere col bilancio e con tasse speciali, si dichiara favorevole al primo metodo, essendo già le tariffe ferroviarie in Italia superiori a quelle di tutti gli altri paesi.

Dubita che le Società ferroviarie possano reclamare compensi per danni loro derivati dall'applicazione di queste sovratasse e ricorda infatti che la consimile legge del 15 luglio 1897 non fu applicata se non dopo il consenso avuto dalle Compagnie. Perciò vorrebbe dal Governo tranquillante dichiarazione.

Concludo dichiarando che il disegno di legge aggrava, anzichè migliorare, la condizione delle cose, e che nessun provvedimento efficace sarà possibile finchè rimane l'attuale discordia fra le Società e lo Stato. *(Bene!)*

NOFRI rileva la grande importanza del disegno di legge, che mette in luce l'urto di interessi fra le Compagnie e lo Stato e che obbliga quest'ultimo a provvedere i 200 milioni che oggi mancano alle Casse-pensioni ferroviarie.

Ricorda la discussione della legge per le concessioni e le relative dichiarazioni dell'on. Genala per rilevare che del disavanzo delle Casse pensioni, già noto fin dal 1885, non si ebbero pensiero nè la Compagnie nè il Governo, che anzi si accettò a cuor leggero il disavanzo antecedente e quello che si capiva andava a crearsi. Credo perciò indispensabile il dovere dello Stato di provvedere a questa pericolosa condizione di cose, la quale anche, a detta della Commissione d'inchiesta, è imputabile all'azione del Governo del 1885 ad oggi. Esaminando i rimedi proposti, osserva anzitutto che essi molto probabilmente urteranno contro le cattive disposizioni delle Compagnie che finora sono state sorde alle sollecitazioni del Governo.

Combatte come ingiusta la proposta riduzione della pensione allo vedove e sostiene che la misura di togliere ad una categoria di impiegati il diritto di opzione, mentre è una violazione flagrante dei patti contrattuali, darà luogo a molte liti davanti ai Tribunali. Non può poi accettare gli aumenti di contributo che si vogliono addossare agli agenti ferroviari, non essendo giusto che essi subiscano le conseguenze degli errori del Governo.

Quanto alla sopratasse, non comprende come, mentre per altri bisogni si trovano i fondi nel bilancio, per questo non si sappia escogitare altra soluzione che quella di gravare di un peso insopportabile viaggiatori e commercio.

Poichè le Compagnie non vogliono riconoscere i loro obblighi, lo Stato dovrebbe addossare alle Compagnie la loro parte di responsabilità, tanto più che non è lontana l'epoca in cui possa cessare le convenzioni.

Esaminando i nuovi istituti che si propongono, fa rilevare come essi portino un regresso col sistema del conto individuale, quantunque la Commissione abbia creduto di temperarlo col sistema della mutualità. Le pensioni saranno troppo esigue, specialmente per la classe dei macchinisti; la più parte degli impiegati che fra dieci anni andranno a riposo non percepiranno che la metà circa dello attuali.

Trova insufficiente la rappresentanza accordata nei Consigli d'amministrazione delle Casse al personale ferroviario; in realtà saranno le Compagnie che sceglieranno i rappresentanti, e così verranno meno agli impiegati le garanzie della tutela dei loro legittimi interessi.

Nota che l'impotenza dello Stato di fronte alle Compagnie ferroviarie è derivata dal proposito che hanno avuto tutti i governanti di non dare ascolto agli ammonimenti ed alle giuste lagnanze dei lavoratori delle Compagnie. Solo facendo ad essi ragione lo Stato riacquisterà tutta la sua forza davanti alle Compagnie. *(Bene! Bravo! all'Estrema Sinistra)*

FARINA EMILIO non trova né chiari, né equi i criteri col quali si determina la compartecipazione alle somme accumulate nel conto collettivo, per l'ordinamento del quale non apparisce stabilita nel disegno di legge alcuna norma.

Vorrebbe poi che nella legge fosse stabilito almeno le basi secondo le quali dovrà essere redatto lo statuto del nuovo Istituto di previdenza. Esprime il timore che il nuovo ordinamento non sia tale da escludere il pericolo di nuovi disavanzi futuri.

La relazione sulla domanda contro Cavalli.

RICCIO presenta la relazione della Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Cavalli.

Un'interpellanza sulla Cina rinviata.

CANEVARO, ministro degli esteri, prega l'on. Fracassi di rimettere la sua interpellanza sull'azione dell'Italia in Cina al primo lunedì dopo la vacanza di Pasqua.

FRACASSI avrebbe voluto una pronta discussione. Per parte sua fa le più ampie riserve circa l'iniziativa del Governo.

La seduta è tolta alle 19.

Domani sedute alle 10 ed alle 14.

Il caso Lozzi.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,30:

L'ambiente è insolitamente popolato anche durante le interrogazioni, sapendosi che si doveva svolgere quella relativa al provvedimento contro il comm. Lozzi, ex-procuratore generale a Bologna.

Le spiegazioni fornite dal guardasigilli furono ascoltate religiosamente da tutta la Camera. La lettura delle lettere del Lozzi furono accolte da rumorosi esclamazioni da tutti i settori. Allorchè il guardasigilli legge una lettera del comm. Lozzi, nella quale minaccia di andare perfino dal Re, odesi una voce: « Ma è roba da matti! » Scoppiano risa ed esclamazioni, che si ripetono quando Finocchiaro legge la nota lettera del Lozzi del 22 febbraio che contiene la minaccia di rivoluzioni.

La lettura del verdetto dei consultori Giuliani, Pascale, Majelli, così schiacciante pel Lozzi, viene salutata da vive e generali approvazioni della Camera. Parimenti quando il guardasigilli cita parte della lettera, del 19 marzo da Lozzi diretta alla *Stampa*, nella quale, oltre la minaccia di querela al vostro corrispondente, vi sono parole che suonano insulto pel guardasigilli, questi con voce e gesto dignitosamente sprezzante aggiunge: « Ma il Governo non si cura di queste frasi, di questi inutili minacce. »

Scoppiano vive, generali approvazioni con *Bravo! Benissimo!* dai vari banchi.

Quasi tutti gli interroganti, fra l'approvazione della Camera, si dichiararono soddisfatti del provvedimento e delle spiegazioni date dal guardasigilli. *De Nicolò*, che pure parlò vo-

Il lavoro degli Uffici alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,30:

Gli Uffici esaminarono la proposta Villa, Rizzetti ed altri, che modifica l'art. 57 sull'igiene, relativo alla distanza dei cimiteri dal concentrico dei paesi, nominando a commissari Rizzetti, Colli, Falletti, Casciani, Rogna, Randaccio, Romano e Farinet.

Manca il commissario dell'Ufficio terzo che sarà nominato domani.

Gli Uffici nominarono Giaccone a commissario per la proposta Vischi sull'abrogazione del resoconto annuale del Pubblico Ministero.

Il bilancio d'assestamento.

Roma, 21, ore 15,15. — La Giunta generale del bilancio approvò la relazione Boselli sul bilancio d'assestamento.

La relazione sul tesoro in sospeso.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,5:

La Giunta generale del bilancio ha sospeso ogni discussione sulla relazione di Saporito pel bilancio del tesoro perchè venisse nuovamente esaminata dalla apposita Sotto-Giunta. Il ritiro alla Sotto-Giunta della relazione del tesoro è dovuto a ciò, che mentre Saporito nella sua relazione afferma che il *deficit* è di una somma dozzina di milioni, Boselli nella relazione di assestamento sostiene che il pareggio. La Sotto-Giunta avrà dunque luogo sulla relazione Saporito, e pare che poi incaricato Rubini d'intendersi co introdurre in essa alcuna modifica che la relazione fu passata alla Giu come approvata dalla Sotto-Giunta, che si attribuisce al fatto che Rubini non è intervenuto alla seduta della Giunta generale.

La riforma all'imposta di ricchezza mobile.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,10:

La Commissione per la legge di riforma sulla imposta di ricchezza mobile ha oggi approvato i primi sette articoli del progetto quali erano stati studiati e modificati, estendendone le applicazioni; ma sull'ottavo, che tratta degli sgravi, discusse sull'efficacia di essi e sulle conseguenze finanziarie che ne deriverebbero al bilancio dello Stato. Alcuni commissari ritenevano che lo sgravio non porta un effettivo beneficio ai contribuenti e reca danno al bilancio dello Stato; altri credevano opportuno lo sgravio, più che per altro, per ragioni politiche. Venuti ai voti, la Commissione a maggioranza deliberò di togliere gli articoli 8 o 9 e di proseguire nell'esame del progetto.

Le sovvenzioni chilometriche ferroviarie al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,10:

Sabato scorso il ministro dei lavori pubblici presentò al Senato il progetto di legge già approvato dalla Camera riguardante la sovvenzione chilometrica da parte del Governo alle ferrovie.

Con questo progetto il Governo è autorizzato ad aumentare da 2000 a L. 5000 il massimo della sovvenzione stabilita dalla legge 1887, per ogni chilometro e per un periodo di tempo da 15 a 70 anni in favore delle ferrovie pubbliche che in avvenire saranno concesse giusta la legge del 1879.

Inoltre il Governo viene autorizzato ad elevare fino a L. 6000 il sussidio massimo per le linee indicate nella legge 1897.

Tale sovvenzione è accordata anche per le ferrovie a trazione elettrica.

Ieri mattina gli Uffici del Senato discussero intorno a questo progetto di legge ed elessero a commissari i senatori Roux, Teti, Fè d'Ostiani, Lauzara e Mazzanti.

Questa mattina la Commissione nominò il senatore Roux a presidente e Lauzara a segretario; quindi discusse lungamente la legge votandone l'approvazione, e nominando Roux a relatore con incarico di presentare la relazione dopo Pasqua alla riapertura del Senato.

Il progetto sugli insegnanti tecnici.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

La Commissione parlamentare pel disegno relativo agli stipendi degl'insegnanti tecnici terminò ieri l'esame degli articoli e nominò relatore l'on. Morandi, incaricandolo di trattare col ministro per un accordo intorno ad alcuni punti secondari tuttora controversi, e di preparare la relazione affinchè la Commissione possa approvarla appena si aprirà la Camera dopo le vacanze pasquali.

Per gli accordi già intervenuti fra la Commissione e il ministro, il disegno venne esteso ad una più razionale parificazione non solo degli stipendi di tutte le scuole classiche e tecniche, ma anche, fin dove è possibile, al lavoro degli insegnanti, pur rispettando tutti i diritti acquisiti, perciò l'opera della Commissione è stata così lunga e laboriosa.

E' infondata la voce corsa che il progetto dovesse naufragare per difetto di mezzi. I ragionati ritocchi delle tasse scolastiche, proposti dal ministro Baccelli, ed accettati unanimemente con lievi modificazioni dalla Commissione, sono pienamente sufficienti a provvedere alla nuova spesa, anche senza tener conto di un certo numero di economie che si conseguiranno entro un certo numero d'anni con la riunione di parecchie cattedre affini.

Gli ambasciatori e le cose di Creta.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,50:

Oggi si sono riuniti alla Consulta gli ambasciatori inglese, russo e francese per esaminare con Canevaro ciò che si riferisce all'andamento delle cose di Creta, ed hanno preso conoscenza di tutti i fatti sopravvenuti nel frattempo, compresa la domanda fatta dal principe Giorgio di un nuovo prestito per aiutare i contadini a ricostituire i villaggi e rifabbricare le case distrutte. Ci sono degli ambasciatori riferirà in giornata al proprio Governo i rilievi fatti, e a seconda delle istruzioni che riceveranno, essi si riuniranno tra alcuni giorni per concretare deliberazioni definitive.

Le sedi dell'artiglieria da campagna.

Roma, 21, ore 20,20. — Si trova allo studio presso il Ministero della guerra la questione dell'opportunità di cambiare la sede dei reggimenti di artiglieria da campagna. Si tratterebbe di mutare i reggimenti nelle sedi. Però non si prese ancora alcuna deliberazione.

Il ministro San Marzano a Novara.

Roma, 21, ore 20,20. — Stasera San Marzano parte per Novara per rappresentarvi il Governo alla commemorazione della battaglia del 1849.

Di nuovo le bandiere in chiesa.

Roma, 21, ore 21,35. — Stamane si è ripetuto l'incidente delle bandiere in chiesa, essendosi il parroco di San Bernardo rifiutato di benedire la salma dell'impiegato Simondetti perchè accompagnata dalla Società fra gli impiegati con la bandiera alla testa.

La commemorazione della battaglia di Mortara.

La *Stefani* ci comunica da **Mortara**, 21:

Si è commemorata oggi solennemente la battaglia di Mortara. Gli edifici pubblici sono imbandierati. Il corteo, composto di rappresentanze del 5° e 6° reggimento fanteria, del reggimento cavalleria *Nizza* e del 17° d'artiglieria, che parteciparono alla battaglia del 1849, delle Autorità, della scolaresca, delle Società e da folla, preceduto dalla Musica e dai pompieri, recossi a deporre corona sul monumento dei caduti il 21 marzo 1849. Parlarono, applauditissimi, il presidente della Fratellanza Militare, deputato Goia ed un pubblicista. Poscia nel teatro il professore Ansaloni pronunziò il discorso commemorativo, applauditissimo. Il Municipio offerse alle rappresentanze dell'esercito il vermutto d'onore. La cerimonia si è chiusa con acclamazioni al Re, all'esercito ed all'Italia. Stasera concerto musicale.

LA VERTENZA ITALO-CINESE

Quando sarà risolta la questione con la Cina.

Roma, 21, ore 21,35. — L'*Italie* dice che appena il nuovo nostro ministro plenipotenziario Salvago-Raggi sarà arrivato in Cina, riprenderà i negoziati, insistendo per ottenere la concessione già domandata. L'*Italie* ritiene che la soluzione non si potrà avere prima di due mesi e mezzo.

L'ambasciatore cinese dal Re.

Roma, 21, ore 21,35. — Oggi il Re ha ricevuto l'ambasciatore cinese, intrattenendolo oltre mezz'ora. Stasera l'ambasciatore partirà per Londra.

Il nostro comandante in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

L'odierno foglio d'ordine della marina reca con la data 23 corrente: « Il contrammiraglio Grenet è esonerato dalla carica di direttore generale dell'Arsenale del 2° Dipartimento, e con la stessa data prenderà imbarco sullo *Stromboli* per andare ad assumere in Cina il comando della Divisione navale colà rinnita. Quale aiutante di bandiera e segretario dell'ammiraglio prenderà pure imbarco su detta nave il tenente di vascello Cantù. »

Stamane Grenet ha conferito con Pelloux, e, lungamente, anche con Palumbo. Egli partirà per Napoli stasera.

De Martino ha lasciato Pechino.

Anche Mac Donald lascia la Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 21:

Mac Donald ha ottenuto un congedo e partirà giovedì per l'Inghilterra per la via di Wei-hai-Wei. Egli si imbarcherà il 26 aprile a Hong-Kong a bordo del *Prinz Heinrich*.

Durante la sua assenza l'incaricato d'affari d'Inghilterra reggerà anche la Legazione d'Italia.

De Martino ha lasciato Pechino.

La Chiesa e la baia di San-Mun.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,50:

A proposito delle discrie relative alle trattative italo-cinesi considerate dal lato religioso l'*Agenzia Rumena* scrive:

« La provincia in cui è posta la baia di San-Mun è segnata nei registri della *Propaganda Fide*. Essa dipende da un Vicariato amministrato da gesuiti e da lazzaristi francesi. La memoria delle difficoltà di vario genere che i lazzaristi francesi crearono agli italiani in Eritrea, finchè non ne furono cacciati in bando, rende naturali le inquietudini di chi conosce la grande importanza che la parte religiosa ha in Cina.

« Crediamo di sapere che anche a questo pericolo è stato provveduto. Sebbene la ostilità dei preti francesi non sia più da temere, dati gli eccellenti rapporti che vi sono ora tra l'Italia e la Francia, pure il Governo si sarebbe assicurato per ogni caso la cooperazione di sacerdoti presentati dalla Società delle missioni italiane di Firenze, o solo a missionari da cui gli stessi ricostituirebbe la giurisdizione nella nostra sfera influenza. »

Il Belgio in Cina.

Bruxelles, 21 (*Stefani*). — *Camera dei rappresentanti*. — Il ministro degli esteri dice che il trattato del 1865 ha autorizzato i sudditi belgi a costruirsi fattorie in Cina. Si è chiesto per così Hankow quale residenza; ciò non porterà alcuna complicazione internazionale.

Trattato di commercio con la Cina?

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 15,10:

Si assicura che fra la Cina e l'Italia si sono avviati seri trattativi per stipulare un trattato di commercio.

Intanto Lu-Hai-Houan, ministro plenipotenziario cinese, è partito ieri da Berlino. Lo accompagnano due segretari e due interpreti. Si dice che vuol recarsi a Parigi; si dice del pari però che questo viaggio un po' misterioso non sia estraneo alla vertenza Italo-cinese.

Lu-Hai-Houan tornerà a Berlino nei primi giorni d'aprile.

Le concessioni ferroviarie in Cina.

Del *Blue Book*, pubblicato testè dal Governo inglese, si rileva ufficialmente quale era al 31 dicembre 1898 lo stato delle concessioni strappate alla Cina.

L'Inghilterra ne avera ottenute nove, rappresentanti un percorso territoriale di 4500 chilometri, e comprendenti fra le altre le linee di Hankow, Canton e Yunnantan-hse.

La Russia viene subito dopo, con tre concessioni di 2100 chilometri, comprendenti la linea della Mancinria.

La Germania ha due concessioni quasi equivalenti; la Francia una concessione di mille chilometri; il Belgio una di 1900; e gli Stati Uniti una di 400.

Altre voci gravi sul Papa.

Ci telegrafano da Budapest, 21, ore 19,45:

Il giornale clericale *Alkotmany*, che ha stretti contatti coi circoli vaticani, pubblica un dispaccio da Roma, in cui si dice che lo stato del Pontefice è tale da destare apprensioni. Si sarebbero manifestati i sintomi dell'idropisia. In Vaticano si è già preparati alla catastrofe.

Le trattative anglo-francesi pel Sudan.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,45:

Nel Consiglio dei ministri d'oggi, Delcassé informò circa le trattative coll'Inghilterra pel Sudan, che continuano in modo eccellente.

La prova dei cannoni russi destinati a Menelik.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 14,20:

La *Gazzetta di Kronstadt* scrive che sabato scorso, sulla spianata di San Nicola, furono sparati una quantità di colpi coi cannoni che lo zar destina a Menelik e che partiranno quanto prima per la loro destinazione. Quattro sono di grosso calibro e serviranno per le fortificazioni di Addis-Abeba, che si stanno costruendo secondo i disegni degli ingegneri russi; gli altri quattro, di modeste proporzioni, e costruiti con un sistema che sta tra il cannone Hotchkiss e quello adottato dall'artiglieria russa, sono destinati a completare l'armamento del campo trincerato che Menelik ha fatto costruire a tre miglia di distanza dalla capitale.

L'accordo anglo-tedesco per la linea telegrafica africana.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 21:

Reichsanz. — *Bülow* annuncia, relativamente ai negoziati con Rhodes, che si è concluso un accordo che assicura la costruzione di una linea telegrafica che passerà per l'Africa orientale tedesca congiungendo Capetown al Cairo. L'accordo tutela pienamente i diritti di sovranità della Germania e gli interessi tedeschi. Riguardo alla costruzione della ferrovia da Capetown al Cairo, che dovrebbe attraversare il territorio tedesco nell'Africa orientale, non esistono finora che negoziati strettamente confidenziali.

Malumori nei comandanti d'esercito francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 14,10:

Il *Moniteur des Cadrados*, giornale ufficioso del guardasigilli Lebret, annuncia misteriosamente che alcuni comandanti di corpo d'esercito avevano espresso il desiderio di dimettersi, essendo stanchi della continue calunnie di cui vengono fatti segno.

Freycinet avrebbe avuto con essi dei colloqui, in seguito ai quali i comandanti si sarebbero rassegnati a restare in carica.

L'agitazione in Finlandia

contro la minaccia di russificazione.

L'attenzione di tutta la Russia è stata rivolta in questi giorni allo straordinario spettacolo dell'arrivo e della presenza a Pietroburgo d'una ragguardevole Deputazione di più che 100 finlandesi, rappresentanti ogni distretto ed ogni classe del granducato, venuti a fare un'umile manifestazione in favore dei loro diritti costituzionali, che essi veggono da lunga pezza, manomessi, e ora più che mai pericolanti per un decreto che tende apertissimamente a russificare il paese. La Deputazione reca con sè una petizione monstre allo zar, recante 560,000 firme, contro una popolazione di 2,500,000 anime, raccolta in meno di due settimane. Questi documenti presentarono tale massa, che le Autorità doganali non vollero lasciarli passare in franchigia, e fu necessario un forte carro per trasportarli dalla stazione ferroviaria al suo magazzino.

La Polizia lasciò fare; soltanto non permise che i delegati assistessero all'ufficio che doveva celebrarsi nella chiesa finnica.

Degnatissimamente, la Deputazione era venuta dalla Finlandia senza avere prima ottenuto il permesso del governatore generale russo, generale Bobrikoff. Per una vecchia legge del 1809, questo è necessario perchè una qualsivoglia Deputazione possa essere ricevuta dall'Imperatore. Per conseguenza, il generale Procope, ministro segretario di Stato per la Finlandia, è informò che, senza tale permesso, non potevano chiedere un'udienza a Palazzo. Ma i delegati non poterono ora sperare d'ottenere tale permesso dal generale Bobrikoff, a Helsingfors, tanto più che un'altra Deputazione del Senato finlandese, avendo chiesto d'essere ricevuta dallo zar, poche settimane or sono, non aveva ottenuto tale permesso.

Il giorno appresso il segretario di Stato informò i deputati finlandesi che Sua Maestà non era in collera contro di essi. Dovevano perciò tornar subito alle loro case; qualunque cosa avessero a comunicare dovera essere mandata ai rispettivi governatori dei distretti e delle provincie in cui risiedevano, i quali li avrebbero trasmessi al generale Bobrikoff, a Helsingfors, ed allora, quando il generale Bobrikoff lo riterrebbe buono, li avrebbe trasmessi nel debito modo a Sua Maestà imperiale. Questa avrebbe frattanto ricevuto il segretario di Stato di ripetere il vero significato del manifesto imperiale del 15 febbraio.

Lettere dalla Finlandia recano frattanto che il paese è immerso in profondo cordoglio, silenziosi appaiono tutti i villaggi come altrettante necropoli. Le chiese luterane sono addobbate di drappi neri.

Nel popolo cominciano ad udirsi voci di minaccia; i contadini finiscono che morranno anzichè cedere le loro libertà, i loro diritti, la loro costituzione.

La Finlandia fu ceduta dalla Svezia agli zar nel 1809, ma rimase costituita indipendentemente dalla Russia, come sarebbe l'Ungheria dall'Austria nel Senato proprio, leggi proprie, esercito e dieta a parte, monete e dogane speciali. I finlandesi appartengono alla razza finnica, come i svedesi, i tartari, i magiari; sono luterani, la cultura più estesa fra loro che fra qualunque altro popolo russo e latino.

Gli zar cominciarono coll'abolire l'esercito finlandese, poi le poste; si cercò quindi di russificare l'Università d'Helsingfors, come si era fatto per quella di Dorpat, e l'autonomia finlandese va assottigliandosi sempre più.

CRONACHE LETTERARIE

" L'ANNEAU D'AMÉTHYSTE „ (1)

Dunque il buon abate Guitrel, professore di eloquenza sacra, protetto dagli ebrei e massimamente dalle ebree, è stato finalmente nominato vescovo di Tourcoing; e, adagiatosi appena sulla cattedra del beato Lupo, a cui è giunto mostrandosi devoto alle istituzioni repubblicane e rispettoso dell'autorità civile, ha fatto subito atto di ribellione al Governo, levandosi a difendere le immunità ecclesiastiche della sua diocesi e minacciando scismatiche. Raoul Marcien (leggi Esterhazy), inquieto e torbido più che mai dopo il suicidio del colonnello Henry, è scappato in Inghilterra, con molto spavento della sensibile baronessa di Boumont; il cui interessante figliuolo, con tutti i suoi milioni, non è però ancora riuscito a fiocarsi in casa del duca di Brécé. E il paziente Bergeret, l'ineffabile, il sublime Bergeret, dopo avere con somma gioia perduto la moglie infedele è acquistato un cagnolino fedele; dopo aver ricevuto, come intellettuale e revisionista, un certo numero di fischiate e di sassate dalla prode moltitudine urlante per amore dell'esercito; dopo essersi co' suoi bizzarri ragionamenti opposto validamente a tutti quelli che ragionavano con lui; è stato impensatamente promosso al grado di professore ifotoare, e poi, più impensatamente ancora, chiamato ad insegnare la sua letteratura latina alla Sorbona.

A questo punto giunge con l'*Anneau d'améthyste* la singolare *Histoire contemporaine*, iniziata dal Franco nel 1897 con *L'Orme du mail* e proseguita nel 1898 col *Mannequin d'osier*. E non si vede perchè dovrebbe fermarsi qui, anzi promette di continuare un pezzo su lo stesso tono: con poco gusto dei lettori che nel racconto cercano fatti, e con altissima soddisfazione di quelli che vi cercano idee.

***

Questi libri, coi quali il Franc, dopo la fortunata escursione sentimentale del *Lys rouge*, è tornato alla sua prima, alla sua vera e propria maniera d'arte, non portano e non meritano il nome di romanzi. Non hanno, in fondo, capo nè coda; non svolgono un'azione continuata e per sè stessa interessante; non c'entrano casi d'amore, anzi non c'entrano, si può dire, casi di nessuna specie. Il comune andamento della vita quotidiana dà solo materia al racconto; il quale non è altro che una forma esteriore, scelta dal Franc per porre qualche legame, almeno apparente, tra le sue scene. Scene non d'azione, ma di dialogo; interlocutori più presto che personaggi; osservazioni su gli uomini, discussioni su le cose, digressioni su le idee: questi son gli elementi onde si compone l'*Histoire contemporaine*.

Benchè il terzo volume sia più denso di fatti che gli altri due, puro, tutt'insieme, questi libri paiono alquanto vuoti a chi li legga senza ripensarci su. Ma chi, finita l'ultima pagina, si rifaccia con la memoria alla prima e rievochi via via tutte le cose vedute, s'accorge stupefatto di aver letto una delle opere più intimamente ricche di contenuto che possieda la letteratura contemporanea.

Il Franc è unico nell'attuale dell'arte sua. Pare che racconti degli aneddoti o riferisca dei discorsi comuni, con una semplicità di stile che qua e là rammenta persino Omero o i più antichi libri della Bibbia; salta di palo in frasca, s'indugia in particolari che sembrano insignificanti, divaga, si svia, si smarrisce; e in ultimo, quando egli s'interrompe, lasciandovi l'impressione d'aver passato in rassegna, senza una fatica al mondo, una serie di scenette e di dialoghetti piacevoli, ma niente affatto straordinari, voi vi avvedete ch'egli vi ha fatto conoscere un mondo di persone, di cose, di idee, e non superficialmente, ma con profondissimo studio dell'essenza loro, tale che voi potete trarne la filosofia della vita pubblica in Francia. Ecclesiastici alti e bassi, generali e soldati, magistrati e professori, parigini e provinciali, nobili di vecchio ceppo e risaliti di ieri, giacobini e *ralliés*, e poi signore e signore politicee, servo buone e cattivo, medici, affaristi, libertini, imbecilli, intriganti, galantuomini; quanta gente, e come viva, come studiata nell'anatomia dell'anima sua! Tutti costoro parlano delle cose attuali; ed ecco trattati nelle loro ultime ragioni tutti gli argomenti che più appassionano gli animi e per i quali la vita pubblica si riflette, modificandola, nella vita privata; le relazioni tra la Chiesa e lo Stato, la monarchia o la repubblica, la scienza e la fede, la giustizia, il patriottismo, il militarismo, la storia, l'arte, la filosofia, la mitologia, la superstizione.....; e, per seguo del presente stato degli animi in Francia, l'*affaire*, la questione Dreyfus, per cui ogni elemento della società s'agita, si scaglia o svela con inconscia sincerità il suo carattere.

E svela il suo anche l'autore, parlando per bocca del professore Bergeret, figura che rappresenta il più alto sviluppo della vita intellettuale ai tempi nostri, e per via di paradossi, di storielle, di apostrofi comiche o di piccole frasi volanti espone un'intera filosofia, vorrei dire proprio una sintesi del sapere e della vita umana.

***

L'insegno del Franc è essenzialmente filosofico. Egli possiede nella sua pienezza la cultura moderna e l'antica, e dalla dottrina trae l'arte sua non meno che dall'osservazione del vero. Ebbe ragione chi lo chiamò un *bricoleur marqueur*; pare infatti di vederlo rimescolare di tra le pagine de' suoi libri un vino strano, il vino di un erudito che beve le venerabili scritture dei tempi morti per considerare il mosto dei vivi, e con lo sguardo abbraccia passato e presente, e indughi e commenti, e sorride allino della commedia umana sempre eguale, sempre interessante e sempre sconclusionata.

(1) ANATOLE FRANCE — *L'Anneau d'améthyste* (2ª edizione

Come scrittore, il France è originale, senza dubbio, ma non così da non lasciarci scorgere la sua nativa parentela con altri scrittori, ch'ebbero carattere simigliante al suo; con lo Sterne, col Dickens, più ancora col Voltaire dei dialoghi e dei racconti filosofici, fors'anche col Mérimée, e necessariamente col Flaubert, il quale per una ragione o per l'altra, è, voglia o non voglia, il babbo di tutti quanti. Filologo, maneggiatore argutissimo della sua lingua, artista scaltritissimo dello stile, ma punto estota, punto inclinato alla « idolatria verbale » dei simbolisti, decadenti od altri superuomini, il France scrive come un classico antico o come un classico francese del settecento: nitido, esatto, d'una chiarezza cristallina. Ha certi avvicinamenti imprevedibili di parole, certe furberie di collocazione, certe sapienti ingenuità di linguaggio, che bastano a far di lui uno degli umoristi più efficaci. E insieme è caricaturista insigne, stupendo tratteggiatore di uomini e d'animali nell'espressioni più comiche del loro aspetto; e in più luoghi richiama meravigliosamente i disegni di Caran d'Ache.

E come pensatore è terribile. L'acuta ironia del Voltaire rivive nelle sue pagine, ma fatta più micidiale da tutti gli acquisti del sapere moderno. Quando il France prende a esaminare un fatto, una istituzione, una credenza, state pur sicuri che non ve ne lascerà assistere neppure un'ombra che abbia sembianza di verità. Egli è lo scettico curioso, l'anarchico intellettuale, il nihilista per eccellenza, necessario portato delle civiltà estreme. Negli umoristi inglesi vive sempre una profonda convinzione morale; nella critica demolitrice del Voltaire anche la negazione ha un calore e una fermezza di fede; ma nel pensiero del France non rimane alcun residuo positivo, se non forse questo, che tutto quanto è in noi e intorno a noi è irriducibilmente imperfetto, e che è vano lamentarsene o sdegnarsene, appunto come sarebbe vano lamentarsi perchè un triangolo non può avere più di un angolo ottuso o sdegnarsi perchè il sole tramonta tutte le sere.

Per ciò il France è pessimista, o per ciò è buono. Nel *Lys rouge* egli ha dato alla dottrina dello Schopenhauer su l'amore una delle sue esemplificazioni più vere e più potenti; nell'*Histoire contemporaine* egli insegna tacitamente l'indulgenza, la bontà, la simpatia, i sentimenti che soli possono rendere tollerabile la vita. « Tutto è possibile, — dice il professore Bergeret a proposito dell'*affaire*, — persino il trionfo della verità. » E se l'*homme d'aujourd'hui* continua, più spietato forse dei suoi predecessori, l'analisi negativa della presente vita francese, convien riconoscere che al par di essi lascia il lettore non tanto disgustato, quanto disposto a compatire anche i più grandi mali della vita, che son di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Dino Mantovani.

Una nomina che desterà commenti.

Roma, 21, ore 21,35. — Il *Fanfulla*, annunziando la nomina del deputato Fili-Astolfone a consigliere di cassazione con destinazione a Roma, aggiunge che tale nomina non mancherà di essere variamente commentata.

Bollettino degli interni.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,55:

Il *Bollettino degli interni* pubblica una circolare di Marsengo-Bastia contenente le istruzioni per prevenire lo sviluppo e la diffusione della peste nei Comuni del Regno.

Una circolare di Pelloux ai prefetti raccomanda l'adempimento dell'obbligo da parte dell'Autorità politica di tenere sempre informata l'Autorità militare dei fatti di qualche importanza che possano interessare l'ordine pubblico ed occasionare l'intervento delle truppe.

Santini, sotto-prefetto di Biella, è nominato cavaliere mauriziano.

Si accorda l'aumento del decimo semestrale a Rossi, sotto-segretario ad Ivrea; a Musso, compulsato ad Alba, e ad Adriani, ufficiale d'ordine a Genova.

Sandri, questore a Torino, è nominato ufficiale mauriziano. Sono encomiati: Bensi, delegato a San Remo; Moscariello, vice-ispettore a Torino; Spadaro, delegato a San Remo.

Alcuni nominati delegati: Lucarelli, Novara; Audino, Torino; Caponga, Novara; Del Lucogo, Genova; Malia, Savona; Malaspina, Genova; Jori, Mondovì.

SENATO DEL REGNO

Per l'Università di Bologna.

Roma, 21, sera.

Oggi al Senato si tenne seduta continuando la discussione del disegno di legge relativo alla Convenzione tra Governo, Comune, Provincia e Università di Bologna.

Parlano i senatori ZANOLINI, CANNIZZARO, PIERANTONI, VITELLESCHI, BONASI relatore, e BACCELLI.

Si approvano gli articoli del progetto che viene quindi approvato anche alla votazione segreta con voti 79 contro 21.

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle 18,55.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi.

Telegrafano da Roma, 20, alla *Provincia di Brescia*:

« Il Re ha fatto versare al Duca degli Abruzzi la somma di 800,000 lire come suo contributo pel viaggio di esplorazione al Polo Nord.

« Il Principe di Napoli ha mandato al cugino 50,000 lire.

« Tutti gli altri Principi contribuirono pure alla spesa della spedizione, che ammonteranno complessivamente a 4 milioni di lire.

« Il Duca degli Abruzzi sarà accompagnato fino al capo Nord dai Principi di Napoli e dai Duchi di Aosta. »

***

Roma, 21, ore 20,30. — Il Duca degli Abruzzi parte stasera per Torino.

I duchi di Connaught a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 18,15:

Stamane giunse nel nostro porto il *yacht* inglese *Surprise* recando a bordo i duchi di Connaught.

Le corazzate estere ancorate in porto e la batteria di San Benigno risposero alle salve di saluto sparate dal *Surprise* entrando nell'avamporto.

I duchi di Connaught ritornano da un viaggio in Egitto dove si recarono ad assistere al collocamento della prima pietra della grande diga del Nilo.

Il duca scese di bordo appena il *yacht* fu ormeggiato presso i Giardini, e recatosi alla stazione ferroviaria partì per Firenze.

Ad ossequiare i duchi di Connaught si recarono a bordo il console britannico e l'ufficiale Delpero della Capitaneria di porto.

E' atteso l'altro *yacht* inglese *Osborne*.

Una tempestosa interrogazione al Senato francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 21:

Senato. — *Fabre* ritira l'interpellanza sulla affigliazione di ufficiali alla Lega della « Patria francese » e sulla compromissione di questa con altre Leghe, trasformando l'interpellanza in interrogazione a Dupuy e a Freycinet. Rimprovera a Dupuy di non avere impedite le mene delle Leghe ed a Freycinet di non aver punito gli ufficiali che si affigliarono ad Associazioni politiche.

Freycinet risponde che quando gli ufficiali si affigliarono alla Lega della « Patria Francese », questa non aveva carattere politico. Afferma che l'esercito non si occupa di politica: e dice che conviene accordargli la fiducia che merita, a cui esso risponderà con raddoppiata devozione. Freycinet si fa garante della disciplina dell'esercito nel passato, nel presente e nell'avvenire.

Fabre si difende dall'accusa di aver voluto attaccare l'esercito: afferma il rispetto che gli professa e dichiara necessario non rendere solidali tutti i membri dell'esercito colle personalità che mancarono al loro dovere. Constata che gli ufficiali stessi rifiutano questa solidarietà. Parla di ufficiali falsari, di coloro che corrisposero con Esterhazy che l'oratore qualifica « arnese di scarto ».

Il discorso di Fabre provoca numerose interruzioni ed apostrofi fra la Destra e la Sinistra. Il *presidente*, impotente a tenere il silenzio, richiama all'ordine Destieux Junca.

Fabre termina il suo discorso riaffermando la necessità di punire quei membri dell'esercito che lo disonorano.

Il *presidente* dichiara l'incidente chiuso.

La marina alla Camera francese.

Il telegrafo senza fili e le collisioni.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 21:

Camera. — Si approva il credito di 500,000 franchi a favore dei danneggiati dall'esplosione della polveriera di Tolone.

Il ministro delle finanze presenta il progetto di due decimi provvisori del bilancio per aprile e maggio.

Si riprende quindi la discussione del bilancio della marina.

Sorge viva discussione sul nuovo ufficio supplementare creato da Lockroy al Ministero della marina.

Pelletan lo dichiara illegale e rimprovera al ministro di aumentare abusivamente i poteri dello Stato Maggiore della marina, a danno della sua autorità.

Lockroy risponde che l'ufficio istituito è necessario all'organizzazione della difesa nazionale e reclama i crediti necessari.

Questi sono approvati con 387 voti contro 138. In seguito a tale voto Pelletan ha deciso di dimettersi da relatore della Commissione del bilancio.

Lockroy, rispondendo ad un'interrogazione, annunzia che una Commissione extra-parlamentare studia la questione delle collisioni fra le navi. Dice che si fanno tra Brest e Tolone esperienze del telegrafo senza fili, riuscendo a corrispondere colle isole. I semafori corrispondono colle navi. Però esistono difficoltà a comunicare da nave a nave. Appena queste difficoltà si rimuoveranno, il Governo convocherà una conferenza internazionale allo scopo di evitare gli scontri delle navi.

Per l'esclusione dei tre consiglieri nell'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,45:

La Corte di Cassazione a sezioni riunite esaminò oggi, nella sua prima seduta, la domanda dell'avv. Mornard, tendente all'esclusione dei consiglieri Petit, Lepelletier e Crepon dalla Corte che giudicherà sul ricorso di Dreyfus. Si pronuncierà in proposito venerdì venturo.

La faccenda dell'ambasciatore Mohrenheim

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,45:

Il deputato antisemita Lasies persiste nel voler interpellare il Governo circa le accuse mosse all'ambasciatore russo Mohrenheim dal *Petit Bleu*, quantunque questo giornale abbia dichiarato che se Mohrenheim avesse letto più freddamente il suo articolo sull'affare Dreyfus, avrebbe constatato che non si riferiva a lui.

L'intervento del gran rabbino di Francia nell'affare Dreyfus.

Abbiamo riferito come il ministro Dupuy avesse biasimato l'ingerenza del gran rabbino di Francia, Zadoc-Kahn, per la sua indebita intromissione nell'affare Dreyfus, e come il gran rabbino abbia riconosciuto il proprio torto, deplorando quanto aveva fatto. Ecco precisamente l'origine di questo grave incidente.

Il tenente Kahn, israelita, appartenente ad un reggimento di presidio a Parigi, scrisse ultimamente al proprio colonnello la seguente lettera:

« Ho l'onore d'informarla d'un fatto di speciale gravità. Ricevetti dal gran rabbino il biglietto pneumatico, di cui le accludo copia. Mi recai da lui, ed ebbe luogo fra noi il seguente colloquio:

« — Vi ho fatto venire, tenente, per chiedervi certe informazioni confidenziali a favore d'una terza persona, il cui nome non posso dirvi. Siate certo, ad ogni modo, che tutto quanto mi direte rimarrà assolutamente segreto, e che il vostro nome non verrà menzionato affatto. Potete dirmi se il maggiore Esterhazy si recò alle manovre d'autunno del 1894?

« Lavandomi per andarmene, risposi: — Non ne so nulla; sono soltanto sorpreso che rivolgiate tale domanda a me, anzichè ad altro ufficiale del reggimento.

« — Ma vi ho detto che tale informazione non era per me, sibbene per una terza persona.

« — Posso unicamente ripetervi che non ne so nulla, e nulla posso dirvi. — E mi diressi verso l'uscio.

« — Non abbiate tanta premura, tenente! Sedete. E' un pezzo che siete nel reggimento? Vi entraste usando dalla Scuola di Saint-Cyr?

« Risposi brevemente a tali domande, e mi accomiatai. Il colloquio non durò più di quattro o cinque minuti. Ero assai addolorato, come israelita, di vedere il gran rabbino cooperarsi coll'attivamente dell'affare Dreyfus. Ero molto seccato che si fosse rivolto a me, anzichè a qualsivoglia altro ufficiale del reggimento ».

Ecco un ufficiale che non sarà stato degli antisemiti, malgrado il suo scaltro modo d'agire; ma che sarà certamente detestato dai suoi fratelli di razza.

Un'esplosione di polveri a Parigi.

Tre feriti — Si ignora la causa.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

Stamane vi fu una forte esplosione in un laboratorio di polveri dipendente dal Ministero della guerra.

Vi sono tre feriti, cioè il direttore del laboratorio, un ingegnere ed un impiegato.

Si assicura non trattarsi di dolo: tuttavia la causa dell'esplosione non è ancora definita.

Le Diete italiane d'Austria.

Ci telegrafano da Lubiana, 21, ore 20,45:

I giornali sloveni annunciano imminente la chiusura della Dieta di Dalmazia, perchè la maggioranza di essa, contro il volere del Governo, si occupa troppo delle questioni che riguardano la costituzione.

Le Diete di Trieste, Gorizia e del Tirolo si convocheranno entro la settimana. Nulla si sa circa la convocazione della Dieta istriana. Lo *Slovenec* dice di sapere che il Governo non abbia ancora garanzie sufficienti sul funzionamento normale della Dieta. Il trasferimento di essa a Capodistria non sarebbe ancora deciso definitivamente.

Una falsa voce sulla squadra austriaca.

Ci telegrafano da Budapest, 21, ore 20,30:

Si smentisce la notizia che la squadra austriaca, che si trovava negli ultimi giorni a Trieste, si recherebbe nell'Estremo Oriente dopo essersi approvvigionata a Pola.

Contro il moto protestante in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 21,30:

Subito dopo Pasqua si radunerà a Vienna la Conferenza dell'Episcopato austriaco. Si discuterà la questione del movimento delle popolazioni cattoliche tedesche, che si accentua sempre più favorevole al passaggio al protestantesimo.

I soliti scontri alle Filippine.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 12:

Il *New York Herald* pubblica un telegramma da Iloilo (una delle più importanti città delle Filippine, e più propriamente dall'isola di Panay), in cui è detto che un battaglione di americani, rinforzato da parecchi pezzi di artiglieria, fece una ricognizione nelle vicinanze di Iloilo.

I soldati americani, dopo un'asprissima lotta, riuscirono a sconfiggere gl'insorti.

Sul campo di battaglia gli americani trovarono delle cartucce provenienti da fabbriche della Germania e un'italiana cassa di munizioni fabbricate a Magonza.

La crociata per la pace.

Londra, 21 (*Stefani*). — Nel pomeriggio vi fu la riunione della crociata internazionale per la pace. Aberdeen pronunciò un discorso, approvando il rescritto dello zar sulla Conferenza pel disarmo. Stasera nuova riunione presieduta dal vescovo di Londra.

Un prossimo manifesto di Don Carlos.

Madrid, 21 (*Stefani*). — E' attesa un manifesto di Don Carlos. Secondo i giornali, conterrà alcune rivelazioni sulle sue intenzioni. Ignorasi se autorizzerà i partigiani a partecipare alle elezioni delle Cortes.

Per la fabbricazione del carburo di calcio

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 16,10:

Il Tribunale dell'Impero ieri ha pronunciata una sentenza che dichiara nulla e priva di qualsiasi valore la patente di privativa Pullier.

Per ciò d'ora innanzi la fabbricazione e il commercio del carburo di calcio non dovranno più sottostare ad alcun vincolo.

Una nuova Rendita italiana 3 1/2 0/0?

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 14,30:

La *Frankfurter Zeitung*, che sovente è assai bene informata delle cose bancarie tedesche, assicura che il Governo italiano sta per creare una nuova Rendita al 3 1/2 0/0 destinata anche per l'estero.

Il granduca Nicola di Russia in Italia.

Cannes, 21 (*Stefani*). — Il granduca Nicola di Russia è partito per Roma, ove si tratterrà alcuni giorni.

(Il granduca Nicola è zio dello zar. — *N. d. R.*)

Sciopero di gasisti a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,10:

Numerosi operai delle Officine per il gas hanno dichiarato di voler astenersi dal lavoro e di voler iniziare uno sciopero generale dei gasisti.

La Polizia ha prese misure severissime per reprimere all'occorrenza qualsiasi disordine. Intanto si lavora attivamente perchè lo sciopero non si generalizzi.

L'imposta sulle scommesse alle corse.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,15:

Il ministro d'agricoltura comunicò che, dopo la soppressione dei *book-makers*, gl'incassi dei totalizzatori in una sola settimana superarono di quasi due milioni gl'incassi della settimana corrispondente del 1898.

Risse mortali fra italiani e croati.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 20,35:

L'*Abendpost* riceve da Teschen, nella Slesia, che colà avvenne una zuffa sanguinosa fra operai italiani e croati occupati in una fabbrica di cemento ad Holleschow, nei dintorni di Teschen. Gli italiani aggredirono i croati col coltello e ne uccisero tre; altri sedici rimasero feriti.

Uno degli uccisi è ridotto addirittura a brandelli. I feriti furono trasportati all'ospedale; due sono moribondi.

Navigazione.

New York, 21 (*Stefani*). — L'*Aller* è partito per Genova.

La vita che si vive

Bartolomeo B., nel momento in cui lo presento alle mie lettrici, è un uomo di quarantacinque anni; ma la sua nuca non più di trentacinque, tanto sono rosee le sue guance, neri i suoi capelli, vividi i suoi occhi.

Gli è che Bartolomeo B. ha avuto la rara fortuna di arrivare alla sua quarantacinquesima tappa terrestre senza provare mai di quelle scosse morali che agiscono sulla vita umana come la lima sul ferro.

Figlio unico, era cresciuto tranquillamente all'ombra del babbo e della mamma come una tenera pianticella seminata in un angolo solitario di un giardino conventuale.

A vent'anni, quando parve ai genitori che la pianticella fosse sufficientemente robusta per sostenere un ramo di edera, gli fu data per affezionata compagna una fanciulla diciottenne, buona come un angelo, ma brutta come un demonio.

Bartolomeo, il quale non aveva mai messo il naso fuori dal guscio domestico, aveva tuttavia gradito quel matrimonio, così come un ragazzo gradisce il regalo di un cavalluccio dondolante, o lo preferisce ad un puro sangue.

***

Da quel matrimonio era nata, due anni dopo, una bimba tanto mingherlina, che, salvo l'anima, pareva un grosso ragno senza tela.

Questo che doveva essere un lieto avvenimento per Bartolomeo, fu invece un lutto, poichè la moglie, troppo delicata per sopportare simili..... emozioni, morì.

Rimasto vedovo, Bartolomeo si consacrò anima e corpo all'allevamento della sua piccina, la quale crebbe virtuosa sì, e buona, ma più brutta, pur troppo, della mamma, buon'anima.

Disperando di poter trovare, nel ristretto ambito del suo pensetto, un giovanotto provvisto di sufficiente coraggio per sposarla, Bartolomeo pensò di trasportare i suoi penati a Torino.

Aveva sentito dire che a Torino si « trova di tutto », e non disperava quindi, il buon uomo, di trovare anche un giovanotto per sua figlia.

E venne a Torino e si alloggiò in un elegante alloggio in piazza Statuto, ove per cinque anni aveva aspettato invano l'attesa « mosca bianca ».

Ormai il buon uomo si era rassegnato: egli non avrebbe mai avuto un genero.

***

Intanto era avvenuto questo: che nell'ambiente della vita cittadina, Bartolomeo era diventato, come pensava lui, « un altro uomo ».

Egli che aveva vissuto con quarantaninque anni mai mettere il piede fuori del nominato, e non aveva mai fatto un passo più lungo dell'altro, ora sentiva una voglia pazza di darsi a corse sfrenate attraverso a campi sconosciuti, proprio come un puledro tenuto per lungo tempo nella scuderia.

Comprendeva, il buon uomo, che nel libro della vita egli aveva ancora molte pagine da leggere; ma che se avesse aspettato qualche anno di più le sua vista sarebbe diventata troppo debole per poter sostenere delle lunghe lettura.....

Breve, il nostro Bartolomeo desiderava di rimmogliarsi, ma la soddisfazione di questo onesto desiderio, se sarebbe stata facile per tutt'altri, era terribilmente difficile per lui, timido come una monachella.

***

Fortunatamente egli era uno di quegli uomini di giudizio i quali non trascurano di leggere la quarta pagina del loro giornale; e fu così che un giorno — pochi giorni fa per essere più precisi — lesse il seguente avviso: « *Nubile, di buona famiglia, accetterebbe matrimonio anche con uomo maturo di buona salute e di civile condizione. Scrivere fermo posta R. B.* »

Mezz'ora dopo la lettura di questo avviso, Bartolomeo spediva all'indirizzo dell'incognita una lettera in cui la invitava a dargli un appuntamento; e dopo due giorni riceveva, fermo in posta, la risposta in cui l'appuntamento veniva accordato in un caffè di via Po.

Il segnale di riconoscimento: un mazzetto di viole in mano ed un fazzoletto bianco.

***

Nell'ora stabilita, Bartolomeo, congestionante per la commozione, si recò nel luogo designato, ed attese circa mezz'ora.

Ad un tratto l'uscio si aprì ed una signorina giunta di viole e di fazzoletto entrò timidamente.

Per poco Bartolomeo non scoppiò: l'incognita che lo aveva fatto tanto fantasticare era sua figlia!

L'infelice aveva finalmente trovato un genero in se stesso!

***

La penultima.
Ragionamento di una cuoca.

— Bella giustizia! E' mezz'ora che la minestra è in tavola, e i padroni non sono ancora venuti a casa. Se io tardo di un minuto gridano, strepitano e minacciano di cacciarmi; ma a loro tutto è permesso!

***

L'ultima.
Visitando un manicomio.

— Dunque, signor direttore, può accadere che siano chiusi qui come pazzi individui in pieno possesso delle loro facoltà intellettuali?

— Sì; ma ciò non ha alcuna importanza..... Dopo otto giorni diventano pazzi come gli altri.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Adda.**
Per oggi: Sciarada.

Nel poco trovi al certo il mio *primiero*
E col *secondo* il sol divide il giorno
Nel giro che la terra gli fa intorno;
Dopo il *secondo* sempre vien l'*intiero*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Le cause della scomparsa di mons. Nazari.

TREVIGLIO, 20. — Un telegramma da Einsiedeln del signor Perego, il nipote di mons. Nazari, che si è recato colà per trovarlo, assicura la famiglia che unica ragione del suo disparire fu la preoccupazione per tutto quello che si connette colla visita pastorale.

Mons. Nazari, già privo di salute e in una condizione di indebolimento, si è lasciato impressionare in modo insolito dalle cure e dalle responsabilità che doveva assumere in occasione di quell'avvenimento; gli inviti ufficiali, le cerimonie di quei giorni gli si presentarono come un incubo insuperabile, al quale, nelle condizioni fisiche e morali in cui si trovava, non ha saputo resistere, e si è allontanato per sfuggirli.

Appena arrivato ad Einsiedeln egli ha misurato la gravità del passo che aveva fatto, ma, sempre per le sue condizioni anormali, non ha saputo decidersi a rimediarvi, facendo noto dove si trovava. Solo dopo molti giorni, quando la quiete gli ha consentito di riprendere il possesso delle proprie facoltà, ha potuto risolversi ad avvertire i congiunti e ad invocarne i consigli o l'appoggio nella triste sua condizione.

Una frana merita presso Castellammare.

Napoli, 21, ore 21,15. — Ieri, a Meta di Sorrento, frazione del Comune di Castellammare, franò un enorme masso di tufo, seppellendo sei operai scavatori.

All'annunzio del disastro accorse la folla. Furono scavati finora quattro operai, di cui tre morti e l'altro morente, che poi stamane morì.

Si ricercano gli altri due. Le Autorità si recarono sul luogo.

Violenta tempesta di mare.

Portoferraio 21 (*Stefani*). — Imperversa una violenta tempesta. Il mare è agitatissimo. La nave *Misenio*, partita stamane, sorpresa dal fortunale, rientrò in porto.

Genitori incendiari e infanticidi?

Firenze, 21, ore 22,50. — Si è sviluppato un incendio in casa dei coniugi Savino e Clotilde Brocolli, coloni nel paese di Torri. I due coniugi erano fuori di casa. Rimase morto un loro bambino di due anni; la figlia settenne è morente. Vennero arrestati i due genitori sotto l'accusa di aver dato fuoco allo scopo di liberarsi dei loro figli. Essi negano risolutamente.

Lo sciopero dei tranvieri di Firenze.

Firenze, 21, ore 22,50. — Lo sciopero dei tranvieri continua: oggi vennero arrestate nove scioperanti.

La solita disgrazia con le armi.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 22,30:

Lo studente Berardino Lavaggetto si recava stamane a caccia presso l'ottodecimo. Improvvisamente, essendo caduto un suo compagno, partiva un colpo di fucile, che feriva gravemente il Lavaggetto alla coscia.

All'Università di Pavia.

Pavia, 21 marzo.

(Mazzo) — L'Associazione universitaria farmaceutica pavese ha deliberato di aderire all'invito della Federazione farmaceutica di Bologna, mandando un apposito delegato, al quale è fatto obbligo di riferire i voti e le aspirazioni dei soci.

Ha pure deliberato di spedire al presidente del Senato una petizione, colla quale si chiede la non approvazione del progetto di legge riguardante la nuova tassa per la visita sanitaria, presentato al Senato dall'onorevole Pelloux.

— Il prof. comm. Camillo Golgi è stato nominato preside della Facoltà medico-chirurgica della nostra Università.

Una delegazione di Pavia a Novara.

Mortara ci scrive da Pavia, 21:

Una Commissione di ufficiali ed altri militari del 1° genio, di stanza nella nostra città, si recherà alla commemorazione del 50° anniversario della battaglia di Novara, nella quale ebbe pure a distinguersi l'Arma del genio.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

21 marzo. — (Gazzarini) — **Consiglio comunale.** Ieri sera, prima seduta della sessione di primavera, il sindaco commentava con sentite parole la morte del senatore Bossoa e del consigliere dottor Roggero; e il Consiglio unanime vi si associò.

Passatosi all'ordine del giorno, il consiglio ratifica alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, ed approva varii prelevamenti dal fondo di riserva per supplire alla deficienza di fondi nel bilancio.

La proposta della Giunta per la designazione delle vie da illuminarsi a luce elettrica suscita un'animata discussione, alla quale prendono parte *Ponzano, Carretti, Bolla e Leale*; e si finisce per approvare le località designate.

Piazza Vittorio Emanuele, 14 lampade; via Cimbrio, 2; piazzetta della Lega e corso Roma, 8; via Milano, fino a piazza Santo Stefano, 6; via Vochieri, 6; via Migliara, 6; via Guasco e via Milano, 6; via Pertica, 2; via Mordini, fino a via Venezia, 5; via Dante, 6; via Binasco, fino a via Piana, 5; via Parma, fino alla cattedrale, 5; via Cavour, fino a via Garibaldi, 6; portici del palazzo municipale, 5; portici di piazza Garibaldi, 8.

Si approva la proposta della Giunta per la collocazione dei marciapiedi nelle seguenti vie: compimento della via Guasco fino alla spalla sinistra della via Marsala pel tratto corrente da via Cremona alla piazza Principe Amedeo, sistemazione del piazzaletto di San Giovanni Evangelista e chiusura del tronco orientale di via Legnano, compimento della via Urbano Rattazzi, spostamento dei marciapiede davanti alla via Casa Bertoli.

Si approva, su proposta della Giunta, per la delibera di un reggimento di presidio a Parigi, scrisse ultimamente al proprio colonnello la seguente lettera:

« Ho l'onore d'informarla d'un fatto di speciale gravità. Ricevetti dal gran rabbino il biglietto pneumatico, di cui le accludo copia. Mi recai da lui, ed ebbe luogo fra noi il seguente colloquio:

« — Vi ho fatto venire, tenente, per chiedervi certe informazioni confidenziali a favore d'una terza persona, il cui nome non posso dirvi. Siate certo, ad ogni modo, che tutto quanto mi direte rimarrà assolutamente segreto, e che il vostro nome non verrà menzionato affatto. Potete dirmi se il maggiore Esterhazy si recò alle manovre d'autunno del 1894?

« Lavandomi per andarmene, risposi: — Non ne so nulla; sono soltanto sorpreso che rivolgiate tale domanda a me, anzichè ad altro ufficiale del reggimento.

« — Ma vi ho detto che tale informazione non era per me, sibbene per una terza persona.

« — Posso unicamente ripetervi che non ne so nulla, e nulla posso dirvi. — E mi diressi verso l'uscio.

« — Non abbiate tanta premura, tenente! Sedete. E' un pezzo che siete nel reggimento? Vi entraste usando dalla Scuola di Saint-Cyr?

« Risposi brevemente a tali domande, e mi accomiatai. Il colloquio non durò più di quattro o cinque minuti. Ero assai addolorato, come israelita, di vedere il gran rabbino cooperarsi coll'attivamente dell'affare Dreyfus. Ero molto seccato che si fosse rivolto a me, anzichè a qualsivoglia altro ufficiale del reggimento ».

Ecco un ufficiale che non sarà stato degli antisemiti, malgrado il suo scaltro modo d'agire; ma che sarà certamente detestato dai suoi fratelli di razza.

Un'esplosione di polveri a Parigi.

Tre feriti — Si ignora la causa.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

Stamane vi fu una forte esplosione in un laboratorio di polveri dipendente dal Ministero della guerra.

Vi sono tre feriti, cioè il direttore del laboratorio, un ingegnere ed un impiegato.

Si assicura non trattarsi di dolo: tuttavia la causa dell'esplosione non è ancora definita.

Le Diete italiane d'Austria.

Ci telegrafano da Lubiana, 21, ore 20,45:

I giornali sloveni annunciano imminente la chiusura della Dieta di Dalmazia, perchè la maggioranza di essa, contro il volere del Governo, si occupa troppo delle questioni che riguardano la costituzione.

Le Diete di Trieste, Gorizia e del Tirolo si convocheranno entro la settimana. Nulla si sa circa la convocazione della Dieta istriana. Lo *Slovenec* dice di sapere che il Governo non abbia ancora garanzie sufficienti sul funzionamento normale della Dieta. Il trasferimento di essa a Capodistria non sarebbe ancora deciso definitivamente.

Una falsa voce sulla squadra austriaca.

Ci telegrafano da Budapest, 21, ore 20,30:

Si smentisce la notizia che la squadra austriaca, che si trovava negli ultimi giorni a Trieste, si recherebbe nell'Estremo Oriente dopo essersi approvvigionata a Pola.

Contro il moto protestante in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 21,30:

Subito dopo Pasqua si radunerà a Vienna la Conferenza dell'Episcopato austriaco. Si discuterà la questione del movimento delle popolazioni cattoliche tedesche, che si accentua sempre più favorevole al passaggio al protestantesimo.

I soliti scontri alle Filippine.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 12:

Il *New York Herald* pubblica un telegramma da Iloilo (una delle più importanti città delle Filippine, e più propriamente dall'isola di Panay), in cui è detto che un battaglione di americani, rinforzato da parecchi pezzi di artiglieria, fece una ricognizione nelle vicinanze di Iloilo.

I soldati americani, dopo un'asprissima lotta, riuscirono a sconfiggere gl'insorti.

Sul campo di battaglia gli americani trovarono delle cartucce provenienti da fabbriche della Germania e un'italiana cassa di munizioni fabbricate a Magonza.

La crociata per la pace.

Londra, 21 (*Stefani*). — Nel pomeriggio vi fu la riunione della crociata internazionale per la pace. Aberdeen pronunciò un discorso, approvando il rescritto dello zar sulla Conferenza pel disarmo. Stasera nuova riunione presieduta dal vescovo di Londra.

Un prossimo manifesto di Don Carlos.

Madrid, 21 (*Stefani*). — E' attesa un manifesto di Don Carlos. Secondo i giornali, conterrà alcune rivelazioni sulle sue intenzioni. Ignorasi se autorizzerà i partigiani a partecipare alle elezioni delle Cortes.

Per la fabbricazione del carburo di calcio

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 16,10:

Il Tribunale dell'Impero ieri ha pronunciata una sentenza che dichiara nulla e priva di qualsiasi valore la patente di privativa Pullier.

Per ciò d'ora innanzi la fabbricazione e il commercio del carburo di calcio non dovranno più sottostare ad alcun vincolo.

Una nuova Rendita italiana 3 1/2 0/0?

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 14,30:

La *Frankfurter Zeitung*, che sovente è assai bene informata delle cose bancarie tedesche, assicura che il Governo italiano sta per creare una nuova Rendita al 3 1/2 0/0 destinata anche per l'estero.

Il granduca Nicola di Russia in Italia.

Cannes, 21 (*Stefani*). — Il granduca Nicola di Russia è partito per Roma, ove si tratterrà alcuni giorni.

(Il granduca Nicola è zio dello zar. — *N. d. R.*)

Sciopero di gasisti a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,10:

Numerosi operai delle Officine per il gas hanno dichiarato di voler astenersi dal lavoro e di voler iniziare uno sciopero generale dei gasisti.

La Polizia ha prese misure severissime per reprimere all'occorrenza qualsiasi disordine. Intanto si lavora attivamente perchè lo sciopero non si generalizzi.

L'imposta sulle scommesse alle corse.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,15:

Il ministro d'agricoltura comunicò che, dopo la soppressione dei *book-makers*, gl'incassi dei totalizzatori in una sola settimana superarono di quasi due milioni gl'incassi della settimana corrispondente del 1898.

Risse mortali fra italiani e croati.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 20,35:

L'*Abendpost* riceve da Teschen, nella Slesia, che colà avvenne una zuffa sanguinosa fra operai italiani e croati occupati in una fabbrica di cemento ad Holleschow, nei dintorni di Teschen. Gli italiani aggredirono i croati col coltello e ne uccisero tre; altri sedici rimasero feriti.

Uno degli uccisi è ridotto addirittura a brandelli. I feriti furono trasportati all'ospedale; due sono moribondi.

Navigazione.

New York, 21 (*Stefani*). — L'*Aller* è partito per Genova.

La vita che si vive

Bartolomeo B., nel momento in cui lo presento alle mie lettrici, è un uomo di quarantacinque anni; ma la sua nuca non più di trentacinque, tanto sono rosee le sue guance, neri i suoi capelli, vividi i suoi occhi.

Gli è che Bartolomeo B. ha avuto la rara fortuna di arrivare alla sua quarantacinquesima tappa terrestre senza provare mai di quelle scosse morali che agiscono sulla vita umana come la lima sul ferro.

Figlio unico, era cresciuto tranquillamente all'ombra del babbo e della mamma come una tenera pianticella seminata in un angolo solitario di un giardino conventuale.

A vent'anni, quando parve ai genitori che la pianticella fosse sufficientemente robusta per sostenere un ramo di edera, gli fu data per affezionata compagna una fanciulla diciottenne, buona come un angelo, ma brutta come un demonio.

Bartolomeo, il quale non aveva mai messo il naso fuori dal guscio domestico, aveva tuttavia gradito quel matrimonio, così come un ragazzo gradisce il regalo di un cavalluccio dondolante, o lo preferisce ad un puro sangue.

***

Da quel matrimonio era nata, due anni dopo, una bimba tanto mingherlina, che, salvo l'anima, pareva un grosso ragno senza tela.

Questo che doveva essere un lieto avvenimento per Bartolomeo, fu invece un lutto, poichè la moglie, troppo delicata per sopportare simili..... emozioni, morì.

Rimasto vedovo, Bartolomeo si consacrò anima e corpo all'allevamento della sua piccina, la quale crebbe virtuosa sì, e buona, ma più brutta, pur troppo, della mamma, buon'anima.

Disperando di poter trovare, nel ristretto ambito del suo pensetto, un giovanotto provvisto di sufficiente coraggio per sposarla, Bartolomeo pensò di trasportare i suoi penati a Torino.

Aveva sentito dire che a Torino si « trova di tutto », e non disperava quindi, il buon uomo, di trovare anche un giovanotto per sua figlia.

E venne a Torino e si alloggiò in un elegante alloggio in piazza Statuto, ove per cinque anni aveva aspettato invano l'attesa « mosca bianca ».

Ormai il buon uomo si era rassegnato: egli non avrebbe mai avuto un genero.

***

Intanto era avvenuto questo: che nell'ambiente della vita cittadina, Bartolomeo era diventato, come pensava lui, « un altro uomo ».

Egli che aveva vissuto con quarantaninque anni mai mettere il piede fuori del nominato, e non aveva mai fatto un passo più lungo dell'altro, ora sentiva una voglia pazza di darsi a corse sfrenate attraverso a campi sconosciuti, proprio come un puledro tenuto per lungo tempo nella scuderia.

Comprendeva, il buon uomo, che nel libro della vita egli aveva ancora molte pagine da leggere; ma che se avesse aspettato qualche anno di più la sua vista sarebbe diventata troppo debole per poter sostenere delle lun

REATI E PENE

Le rapine alla Rossignol.

La sentenza — Quant'anni di reclusione!

(Corte d'Assise di Torino).

Narrammo già le gesta terribili dei tre banditi Molino Oreste, Baudino Secondo e Durando Felicita. Per non ripeterci ricorderemo che costoro, costituitisi la società delittuosa, malfurivano del piacente aspetto della donna per adescare imprudenti passeggeri, i quali cadendo nell'amoroso tranello, venivano poi aggrediti e spogliati d'ogni loro avere dai due figuri armati di rivoltella e di coltelli.

Furono vittime di queste scellerate imprese, tali Gliorlasco Stefano e Bricarello Vincenzo, due popolani facoltosi ed altri poveri vecchi rimasti sconosciuti.

Il P. M. avv. cav. *Cantarano* sostenne con terribile insistenza l'accusa, ed i giurati lo assecondarono, nonostante gli sforzi audaci della Difesa, la quale potè ottenere che rispondessero negativamente ad una rapina addebitata.

Ma per tutte le altre imputazioni risposero affermativamente, concedendo le sole attenuanti alla Durando Felicita.

La lettura del verdetto fa nell'uditorio una impressione profonda, che aumenta venendosi a sapere che uno degli imputati, il Molino, si sarebbe ucciso se la pena avesse superati i tre anni. Infatti lo sorvegliano attentamente i carabinieri, ed un vice-brigadiere gli si mette a fianco.

Il presidente domanda agli imputati se non hanno nulla da aggiungere. Il Molino, a la Durando si stringono nelle spalle disperatamente, il Baudino invece risponde, singhiozzando:

— Abbiate pietà per la mia povera madre sleca!

La Corte si ritira per redigere la sentenza e nel frattempo il pubblico si abbandona a rumorosi commenti. I provenuti, inebetiti, girano lo sguardo atterrito tutt'attorno, quasi per cogliere alcuna dalle provisioni.

Rientrati i giudici, la lettura della sentenza vien fatta dal presidente, tra un silenzio profondo e l'emozione crescente.

La Corte ha condannato Molino Oreste alla reclusione per anni 30 — Durando Felicita per anni 25 — Baudino Secondo per anni 20, oltre la segregazione cellulare, la vigilanza speciale e tutti gli accessori di legge.

Le terribili pene sono accolte da mormorii di sorpresa. Nessuno s'attendeva tanto grave condanna, ma però questa giusta severità è lodata ed approvata, perchè, esemplare lezione, libera per tanto volgere d'anni la società da questa terribile canaglia, terrore d'ogni pacifico cittadino che di notte debba percorrere vie o piazze deserte.

Gli imputati, all'udire le pene inflitte loro, scoppiano in disperato pianto. La donna però le raffrena subito e dà prova d'una fermezza rara in delinquenti della sua sorte. Invece i due giovani barabbe, istupiditi dal terrore e dalla visione di al triste avvenire, si lasciano vincere dall'affanno e cadono in deliquio.

Il Baudino pel primo si mette ad urlare con voce roca:

— Dove sono? Dove sono? Che volete da me? Ah madre, madre mia! povera mamma, sola..... ed io..... ed io? Lasciatemi, lasciatemi.

I carabinieri lo trascinano fuori della gabbia a viva forza, mentr'egli si dibatte vittima di violenti convulsioni.

Il Molino è inebetito del tutto; quando i carabinieri tentano di ammanettarlo, con grida di belva ferita ruggo:

— No, no, non voglio! — e poi — ebbene sì..... sì..... fate pure.

Attendiamo nel cortile i condannati per vederli salire nel carrozzone che li deve trasportare all'orribile ed ineluttabile loro sorte. La vista del triste convoglio stringe il cuore, sebbene ci si trovi di fronte a così scellerati delinquenti.

Il Molino ed il Baudino sono portati dai carabinieri, sfiniti e deliranti; la donna segue, silenziosa, senza una lacrima, ma pare invecchiata di venti anni. Il terrore è dipinto sul suo volto, ma è terrore muto, terribile.

Già nel cortile scrosciano in pianti le vecchie madri degli imputati, le piccole bimbe della Durando ed una folla di parenti ed amici. Il pubblico assiste in silenzio, atterrito!

Presidente: cav. Storchi; giudici: avvocati Barbaroux e Spingardi; difensori: avvocati Appiani, Ciarotti ed Arduino; cancelliere: Bussi.

Per aver sequestrato una principessa.

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 12,15:

Ieri sera il nostro Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo contro l'avv. Giovanni Cannella, imputato di aver sequestrato la principessa Maria La Grua di Carini, moglie del marchese Artale, di cui era amministratore.

La scoperta del fatto che diede luogo a questo processo risale alla fine dicembre nel 1897.

Il giorno 20 di quel mese, in seguito a denunzia dell'avvocato Maltese (al quale la principessa di Carini si era per lettera rivolta, dicendo d'essere tenuta sotto sequestro), l'Autorità giudiziaria si recò alla villa Carini, in via Libertà.

Siccome la porta dell'appartamento era chiusa qualche funzionario salì al primo piano con una scala a pioli.

La principessa esclamò colle mani giunte, al cospetto del procuratore del re, che finalmente era libera.

Visitato l'appartamento della principessa, che ha dei balconi prospicienti sulla via Libertà e altri vani nel cortile, si constatò che la figliuola cieca della principessa era a letto, indisposta, e che su di una tavola stavano gli avanzi di un modestissimo desinare.

Dall'appartamento della principessa i magistrati passarono nell'attiguo appartamento del di lei amministratore avv. Cannella, ove trovarono un pacco di cartelle di Rendita nominative, intestato alla principessa, per l'ammontare di un'annua rendita di lire 2400. Si trovò pure un testamento della principessa, in data 4 settembre 1894, che lasciava erede di gran parte delle sue sostanze il Cannella.

Fu in quello stesso giorno che vennero arrestati il Cannella come autore principale del sequestro, ed il portinaio della principessa (la trentacinquenne Francesca Randazzo) come complice necessario.

Al processo assistette sempre un pubblico numerosissimo.

L'avv. Cannella fu condannato alla reclusione per sei anni e dieci mesi.

La sentenza ha prodotto grande impressione.

Arti e Scienze

Al Cinematografo. — E' il titolo di una nuova commedia brillante in tre atti di Blumenthal e Kaldeburg, che la Compagnia Bichel-Zoppetti-Masi rappresenterà stasera all'Alfieri. Auguri.

Serata Ronzecchi. — Al Balbo lo spettacolo d'onore della signora Ida Ronzecchi ottenne lieto successo e meritò applausi e fiori alla brava soprano, che interpretò col solito impegno la parte di Flora nell'operetta *L'Albergo del Tolm-Rahn*.

Tommaso Salvini recita con suo figlio Gustavo. — Stasera al teatro Salvini di Firenze l'illustre artista Tommaso Salvini darà una rappresentazione di beneficenza in unione a suo figlio Gustavo ed agli attori della Compagnia Salvatelli.

La produzione sarà la tragedia *Saul* di Vittorio Alfieri.

Saber vôl. — Domani sera al teatro Rossini la Compagnia piemontese, in occasione del cinquantenario della battaglia di Novara, rappresenterà *Saber vôl, scene del 23 marzo 1849*, di Vittorio Turietti.

Questo lavoro del forte letterato piemontese ebbe buonissima fortuna sette anni or sono. Ora il Turietti lo ha, come si dice, rimaneggiato facendovi importanti modificazioni.

Noi ricordiamo quanto era denso di interesse e vibrante di verità e di patriottismo questo *Saber vôl*, e ci riesce facile prevedere come le nuove modificazioni lo abbiano migliorato. A domenica adunque.

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1136

Arrivo e partenze. — Giunse da Roma il sindaco senatore Casana.

Per la capitale partirono ieri il senatore generale D'Oncieu de la Bâtie e i deputati Pivano, Donadio e Calvi, giunti dalle rispettive residenze.

Il tempo di questi giorni. — Giunti all'equinozio di primavera il giorno 20 corrente, e con le splendide e calde giornate antecedenti, c'era da credere che l'inverno fosse veramente trascorso e tutti s'apprestavano a smettere gli abiti pesanti e indossare quelli primaverili. Invece da due o tre giorni pare d'essere ritornati indietro di un buon mese, tale è il cambiamento di temperatura avvenuto, e malgrado che da noi il cielo si mantenga sereno e bello, soffia un vento di tramontana veramente invernale.

Ma se da noi fa un freddo sereno, altrove è anche peggio. Infatti è caduta molta neve nel Veneto e sulla stessa città di Venezia, e così pure sul versante italo-svizzero ed in Francia. Anche i nostri monti più vicini sono coperti di neve come in pieno inverno.

Suicidio di un garzone confettiere. — Da parecchi anni certo C. B., d'anni 41, era garzone nel negozio di confettiere e liquori del signor Giuseppe Romana, in piazza Castello, N. 23.

Il poveretto soffriva da qualche tempo di artrite ed i suoi compagni avevano notato che era da varii giorni taciturno; e ciò attribuivano unicamente alla sofferenza che lo affliggevano.

Però erano ben lontani dal sospettare che cosa fossero tali da rendergli insopportabile la vita.

Il C. dormiva con altri due garzoni in una soffitta della stessa casa.

Ieri sera si coricò di buon'ora tranquillamente senza dare alcun segno che stesse meditando un suicidio.

Stamane, verso le 5, i due suoi compagni di camera udirono che si alzava dal letto, ma non ne fecero caso, credendo che si recasse fuori per qualche sua occorrenza.

Invece il disgraziato, uscito che fu, si spinse fuori da una piccola finestra che dà sul tetto e quindi si precipitò nel sottostante cortile, ove rimase subito cadavere col cranio orribilmente sfracellato.

Nessuno aveva udito alcun rumore del tonfo; nemmeno i suoi compagni il cui, i quali, usciti lui, si erano subito riaddormentati.

Il misero corpo rimase nel selciato inosservato fino dopo le 6.

Il disgraziato ha lasciato una lettera chiusa, scritta con nitida calligrafia, indirizzata al suo principale.

Il povero C. sarà sinceramente compianto dai numerosi frequentatori della confetteria Romana, imperocchè egli era persona gentilissima, di animo mite, che sapeva accaparrarsi le simpatie e la benevolenza altrui.

E' morto ieri, dopo lunga e penosa agonia, il povero carrettiere Gaidano Giuseppe, di anni 57, il quale domenica sera era stato trasportato al San Giovanni, in seguito a gravi lesioni riportate nella scuderia del suo principale, ove egli era caduto con un lume a petrolio in mano.

Una signora depredata di piena giorno in via Sagliano. — La vittima dell'audace aggressione è la signora Ricci Anna, moglie del capitano Matteo Ricci, abitante in corso Siccardi, N. 52.

Poco dopo le ore 17, mentre la signora percorreva la via Sagliano — si noti l'ora e la località prossima agli importanti corsi Oporto e Vinzaglio e a via Cernaia ed a vari quartieri — un giovinotto le si avvicinò a sorpresa, le strappò rapidamente un portamonete che teneva in mano, contenente un fermaglio con brillanti e un fazzoletto. Quindi fuggì.

Passato il primo istante di sorpresa, la signora si diede a gridare, ed al suo appello il signor Costelli Giuseppe, il quale passava in quel momento in bicicletta, si pose ad inseguire il ladro unitamente al soldato del genio Boffa Guido ed al caporale maggiore del 12° Chiappa Enrico.

Raggiuntolo, lo fermarono e condussero nel Corpo di guardia della Caserma Cernaia, e ivi fu trattenuto fino all'arrivo di una guardia municipale, la quale a mezzo di vettura pubblica lo trasportò poscia alla Questura.

Il mariuolo fu riconosciuto per certo Della Casa Antonio, d'anni 26, da Torino, vetraio disoccupato, abitante in via San Pietro in Vincoli, N. 9.

Il portamonete rubato era stato dal ladro gettato a terra durante la fuga, ma fu raccolto da uno degli inseguitori e riconsegnato tosto alla signora Ricci. Il fermaglio in brillanti ha un valore di circa 500 lire.

I particolari di una truffa. — Nella cronaca di ieri abbiamo accennato all'arresto del geometra Brignano Eugenio, accusato di truffa in danno della ditta Pivano di Genova.

Ecco ora altri particolari che possono interessare specialmente i commercianti del genere.

Il Brignano risiede a Biella, ma mandava in giro le sue lettere commerciali con carta intestata da Torino.

Con tale mezzo aveva ottenuto dalla ditta Pivano una quantità di grano al prezzo di lire 13 al quintale, dato alla stazione di Genova. Pagamento fra otto giorni.

La merce fu stata inviata a Chivasso e fu in seguito mandata a Torino, ove fu dal Brignano venduta ad una Ditta al prezzo di L. 13.

Passati gli otto giorni e non essendosi effettuato il pagamento, la Ditta di Genova fece delle rimostranze, ma senza alcun esito.

Assunte intanto informazioni, ed essendo risultato che, contrariamente a quanto risultava sulla carta da lettere, il Brignano non teneva magazzino nè ufficio in Torino, la ditta Pivano fece denunzia della cosa alla Questura, la quale, riscontrati nei fatti gli estremi della truffa, ordinò l'arresto del Brignano.

I ragazzi sbadati. — Verso le ore 14 di ieri il ragazzo Caccialanza Edmondo, d'anni 9, mentre attraversava via Po, presso la chiesa di San Francesco da Paola, urtò sbadatamente contro una bicicletta montata e spinta a corsa regolare dal signor Bracco Italo.

Caduti a terra, il bicicletista, non si produsse alcun male; il ragazzo invece riportò una ferita lacero-contusa all'orecchio destro. Per cura di una guardia municipale e del signor Bracco fu condotto nella farmacia dell'Università, ove ebbe un cordiale; quindi al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Un povero vecchio in Questura. — Iermattina vennero da due guardie municipali accompagnato in Questura, ove fu trattenuto, certo Sappa Matteo, d'anni 70, da Rivara e residente in Avigliana.

Il povero vecchio fu sorpreso dalle guardie mentre rovistava nei banchi dei commercianti di Porta Palazzo, come se cercasse qualche cosa; ed interrogato sul suo essere diede risposte tali da lasciar credere che non sia più in possesso delle sue facoltà mentali.

Il coltello. — Bergagna Casimiro, d'anni 21, falegname, essendo stato ferito di coltello ieri mattina alla coscia sinistra da un giovinastro che disse di non conoscere, nel pressi di Porta Palazzo, fu il per il medicato coll'antisettico da una guardia elvica, che lo fece poi più stabilmente medicare al San Giovanni.

Infortuni sul lavoro. — Verso le 9 di stamane venne medicato dal dottore di guardia al Municipio, il giornaliero Ellena Giuseppe, d'anni 21, di due ferite lacero-contuse alla mano destra, che disse aver riportato lavorando attorno ai binari della tranvia.

— Le guardie municipali dell'Aurora medicarono il cappellaio Gramaglia Giuseppe, d'anni 17, di alcune lievi ferite al braccio sinistro, che si era lasciato cogliere da una correggia di trasmissione, lavorando nella Manifattura Ellarelli.

Le assunte. — I ragazzi plebei hanno sempre avuto il malvezzo di lanciare sassi, ma in questi tempi pare che questo esercizio sia diventato il loro sport di moda. Molti, e specialmente coloro che vanno a passeggio in bicicletta, si lagnano di sassate ricevute.

Ieri la vittima fu lo scolaro Tabasso Bartolomeo, d'anni 10, che fu medicato dal dottore sig. cav. Zopegni nella farmacia Cucchietti, all'Aurora, per una ferita lacero-contusa al capo, prodottagli da un sasso che gli lanciò altro ragazzo a nome Bertolino Giovanni sul corso Brescia. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Anche le forbicti — Sulle 17,40 di ieri il venditore ambulante Roccati Domenico, d'anni 15, venuto alle mani, sulla piazza Carlo Emanuele II, con altro giovinastro, ha dato non conoscere, fu dal medesimo ferito al capo con un colpo di forbici. Il Roccati fu fatto medicare al San Giovanni da una guardia civica.

STATO CIVILE. — Torino, 21 marzo 1900.
NASCITE 18: cioè maschi 8, femmine 10.
MATRIMONI: Civetta Riccardo con Pacifari Giuseppa — Mezzo Giovanni con Cottini Lucia — Zanolio Emilio con Chiesa Anna — Reggio Pietro con Sentinino Carolina.
MORTE: Cravero Teresa (ved.) nata Bagnone, di anni 82, di Rivoli, negoziante, via Consolata, 15. Bonetti Rosa (ved.) n. Capanselli, id. 79, di Castelnuovo Calcea, agiata, via San Donato, 21.
Garda Cristina Margh. (v.) n. Bessi, id. 60, di Torino, ricamatrice, via Roma, 18.
Vallino Elisabetta Giuseppina (v.) n. Maffei, id. 85, di Torino, agiata, via Giulio, 12.
Vacchina Maria n. Savoldi, id. 66, di Altare, agiata, piazza Vittorio Emanuele, 1.
Cappa Giovanni, id. 60, di Montiglio, negoziante, via Roma, 12.
Fresia Giuseppa n. Pretti, id. 30, di Trino Vercellese, casalinga, corso Vercelli, 50.
Vallino Matteo, id. 42, di Brandizzo, contadino.
Gaidano Giuseppe, id. 58, di Arignano, carrettiere.
Peiretti Francesco, id. 7, di Torino.
Cattanee nuor Luigia, id. 29, di Cabiate (Como).
Serra M. (v.) n. Bartello, id. 66, di Villarfocchiardo.
Brusino Stefano, id. 60, di Plebesi Torinese, panatt.
Più 6 minori d'anni 8.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 8.

Spettacoli di mercoledì 22 marzo.

CARIGNANO (Compagnia veneziana Zago-Privato), ore 20,30: *Il ingiarido; La comedia* (Serata Alberto Ilriari).
GERBINO (Compagnia d'operette Soarez-Accondi), ore 20,30: *La pampée*.
ALFIERI (Compagnia Sichel-Zoppetti-Masi), ore 20,45: *Al cinematografo; La strega bianca e la strega nera*.
BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 20,30: *L'albergo del Tolm-Rahn; I cuochi*.
ROSSINI (Comp. Piemontese Quaiberti), ore 20,30: *Un grop a 'na lingassa*.
GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Il fi nato cidolat*.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.
CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La resurrezione di Cristo*, divisa in 13 quadri. Meravigliosa novità. Tutte le sere ore 8,30; *matinée* giovedì e domenica.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta ant. di mercoledì 22 marzo.
Roma, 22, mattino.

Presidenza del vice-presidente Chiaraglia.
La seduta comincia alle ore 10.
Seguito della discussione del disegno di legge relative all'

Aumento delle congrue parrocchiali

Il discutono i singoli articoli e parlano in proposito gli onorevoli FILI-ASTOLFONE, relatore, FINOCCHIARO-APRILE, ministro, CHIMIRRI, GROSSI.

La salute del medico del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10:

Un bollo personale del dottor Lapponi, che le visite ancora stamane nel suo alloggio di piazza Borghese, mi dice che sono assai esagerate le notizie corse circa la salute del medico del Papa. Egli rimane bensì in letto da due giorni, ma si tratta soltanto d'un forte raffreddore o di reumatismi causati anche dalle lunghe veglie al letto del Pontefice.

Le relazioni del generale Roget con Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

Il *Siècle* stampa a grosse lettere: « Affermiamo che, alla vigilia dei funerali del presidente Faure, il generale Roget, Quesnay de Beaurepaire e Déroulède pranzarono insieme presso madame Eugène Yung, 97, rue de Courcelles. »

Ragguagli sull'esplosione del laboratorio di polveri a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8:

L'esplosione avvenuta iersera nel laboratorio centrale delle polveri, sul Quai Henri IV, fu tale, che fece tremare le case vicine, i cui vetri furono frantumati. Tre persone, cioè il direttore del laboratorio Vielle, inventore della polvere senza fumo, l'ing. Lionville, preparatore, l'impiegato Dégoulet rimasero gravemente feriti dalla caduta della tettoia del laboratorio che era in cristalli.

Vielle, benchè ferito alla testa, non perdette il sangue freddo, e continuò a dare ordini per evitare ulteriori accidenti. Lionville e Dégoulet, feriti alle mani ed alle gambe, furono trasportati ad una farmacia vicina, quindi alle loro case.

Sono pure feriti quattro operai.

Appena avvenuta l'esplosione, alcuni *sergents de ville* vollero entrare nel laboratorio, ma ne furono impediti; si disse loro che i soli agenti del ministero della guerra vi hanno accesso. Potè penetrarvi solo Girard, direttore del laboratorio chimico municipale.

Dicesi che l'esplosione avvenne mentre si facevano gli esperimenti ordinati dopo l'esplosione di Tolone, per sapere se le nuove polveri possono spontaneamente scoppiare in date circostanze. Ormai non ve ne sarebbe più dubbio.

La versione ufficiale dice soltanto che « trattavasi di esperienze con miscugli di varii gas destinati per la luce ».

Un banchetto della Camera di commercio italiana al ministro francese del commercio.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 22:

La Camera di commercio italiana offerse iersera all'*Hôtel Continental* un banchetto in onore del ministro del commercio in occasione della conclusione dell'accordo commerciale italo-francese. Vi assistettero Delombre, Trezza, Girard deputato, il presidente della Lega franco-italiana, l'ex-ministro del commercio, Haredla, e parecchi membri, deputati, e notabilità della colonia. *Trezza* brindò a Delombre che tanto fece pell'accordo, la cui data sarà indimenticabile per l'Italia, perchè segna il primo passo di un accordo generale. Bevve all'unione delle bandiere delle due nazioni. Brindò poscia al re Umberto ed a Loubet. *(Applausi)*

Indi *Girard* brindò al re Umberto, ai ministri italiani, a Luzzatti, amico della Francia, a Loubet e Dupuy ed a tutti coloro che contribuirono a creare un nuovo vincolo unente la Francia e l'Italia. *(Applausi)*

Infine *Delombre* ricordò che fu uno dei primi a partecipare alla Lega franco-italiana. Il suo primo pensiero, quando salì al potere, fu per un accordo con l'Italia. Ebbe la fortuna di risolvere la sola questione che dividesse, cioè quella dei vini.

Ringraziò indi tutti coloro che contribuirono all'accordo, specialmente i membri della Camera di commercio italiana. Reso omaggio a Tornielli, Manifestò rincrescimento dell'assenza di Luzzatti ed espresse ammirazione per lui. *(Applausi)*

Concluse di sperare che l'accordo porterà le due nazioni a stendersi definitivamente le mani. « Abbiamo le stesse aspirazioni pel bello; siamo nazioni sorelle; perciò bevo all'Italia. » *(Applausi prolungati)*

La Francia cede in Cina.

Londra, 22 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Pechino che il ministro di Francia ha cessato di opporsi all'estensione di concessioni straniere a Shanghai.

Accordo anglo-francese in Africa.

Londra, 22 *(Stefani)*. — I negoziati tra Cambon e Salisbury condussero all'accordo per la delimitazione dei possessi inglesi e francesi nell'Africa centrale. L'Inghilterra mantiene Bahr-El-Gazel e Darfour, la Francia Wada Baghirmi e Kanen.

REATI E PENE

Lo studente torinese omicida.

(Corte d'Assise di Torino).

(1ª giornata).

Di Silvio Neri, l'elegante omicida, si è fatto un gran parlare da parecchi giorni in qua, perchè esso è conosciuto molto nella nostra città, dove ebbe i natali e dove visse compiendo i proprii studi e frequentando i ritrovi mondani, i convegni di *sport*. Studente di scienze naturali, nato da onesta e spettabile famiglia, era assai noto tra la gioventù studiosa, e vedremo dalle testimonianze per quali precipue ragioni.

Ciò legittima la irrequieta curiosità del pubblico affollatissimo.

Il processo assume il carattere sensazionale dei grandi dibattimenti per il mistero tenebroso che l'avvolge, poichè nessuno (e nemmanco la Giustizia) finora ha potuto spiegare come un giovanotto di educazione ed istruzione elette abbia potuto trascorrere a tanto efferato delitto, senza alcun movente, e nelle circostanze e colle condizioni espresse nell'

Atto d'accusa.

In riassunto l'atto d'accusa afferma che il Neri, che andava a villeggiare in Avigliana, vi era piuttosto mal visto ed aveva avuto già frequenti contese con giovani del paese di bassa condizione, coi quali frequentava le osterie del paese. Già era stato replicato volte assalito mentre era in bicicletta con sassate da brigate di barabbe, ed una volta fu ferito da una fava coltellata da uno sconosciuto, per cui dovette ricorrere alla rivoltella per difendersi.

La sera del 22 novembre scorso, verso le 23 (per quali ragioni ancora non si sa, sebbene accampi l'imputato la scusante della legittima difesa) capitò contro il carrettiere Bernardo Prete, che però facesse appunto parte di quelle brigate a lui avversarie, cinque colpi di rivoltella, dei quali quattro lo colpirono in diverse parti del corpo, rendendolo cadavere.

Nessuna d'accusa non può ammettere buone le ragioni difensionali dell'imputato perchè, oltre a parere inverosimile il racconto suo, s'è trovato il cadavere con un sigaro tra le labbra e la scatola di fiammiferi facendo supporre che fosse in atto di accendere il sigaro stesso.

L'imputato e il suo interrogatorio.

E' un giovanotto di non grande statura, nè di portamento distinto. Porta basette lunghe e nere ed occhiali; veste correttamente di nero e si mantiene, nel gabbione, tranquillo, per nulla pallido: solo durante la lettura dell'atto d'accusa scrolla tratto tratto la testa.

Parla con chiarezza e calma. Conferma che è sempre stato insultato e colpito da sassate da una comitiva di giovinastri, che più volte dovette affrontare, per liberarsi dalle loro violenze, e fu costretto ad usare perfino della rivoltella.

Gli assalti però si ripetevano frequenti ed aggiavano sempre di più gravissime di morte. Un giorno del passato novembre conobbe il Prete, il quale gli confessò d'essere stato partecipe all'ultima e più grave sassaiuola. Però il suo contegno era alquanto strano e si contraddiceva nelle sue asserzioni.

Alcuni giorni dopo, a notte inoltrata fu assalito proditoriamente da ignoti e colpito di coltello. Subito sospettò del Prete.

La sera fatale del 22 trovò il Prete in uno spaccio di vino, dove questi s'offerse con insistenza di accompagnarlo nell'interno del paese, così che il Neri dovette cedere per quanto avesse escogitati tutti i mezzi possibili per liberarsene. Però unirono in una grossa brigata; ma quando questa si sbandò, il Prete volle rimanere con il Neri e ritornare a bere nell'osteria.

Sorpresero però il Neri i discorsi del giovane carrettiere, il quale insistevo per ottenere il perdono dallo studente, domandandogli se non avesse paura a transitare di notte da solo, ma che stesse sicuro con lui.

Ad un dato punto il Prete gli domandò, dopo molte parole allusive, di mostrargli il coltello che egli usava per i suoi studi, arma affilatissima e terribile; ma avutolo tra le mani lo nascose rapidamente in saccoccia.

Il giovane studente non oppose alcuna osservazione a questo atto arbitrario perchè temeva di provocare il compagno poco gradito.

Ma, giunti sopra un ponticello, con moto rapido e subitaneo il maniscalco tirò fuori il coltello e aggredì il Neri violentemente, bestemmiando. Con vivace mossa trasse l'assalito la rivoltella, e, dopo una terribile colluttazione, sparò tutti i colpi dell'arma, uccidendo l'avversario.

Presidente: « Ma come avete fatto a conoscere il vostro coltello in mano al Prete? »

Silvio Neri: « Lo dubitai ed ebbi terrore, perchè lo sapevo infetto per sezioni cadaveriche. »

Presidente: « Ma come va che accanto al morto, che teneva in bocca ancora il sigaro, fu trovata una scatola di fiammiferi: il che escluderebbe ogni possibilità di aggressione o colluttazione? »

Silvio Neri: « La scatola cadde di mia mano, perchè fui assalito nel mentre che tentavo di accendere la pipa. »

Presidente: « Perchè non avete mai detto questa circostanza prima? »

Silvio Neri: « L'ho sempre detto, eccellenza. »

Si leggono i primi interrogatorii ed effettivamente tale circostanza non risulta, ma l'imputato seguita a protestare di averla detta e replicata.

Si legge una lettera del pretore di Avigliana, che afferma con qualche incertezza non aver sequestrata la scatola perchè non la credeva d'importanza alcuna. *(Ilarità)*

Avv. Camerana: « Farà carriera quel pretore. »

Presidente: « Come va però che il Prete aveva ancora il sigaro in bocca, dopo tanti movimenti? »

Silvio Neri: « Non saprei, ma non è cosa inspiegabile. »

Avv. Camerana: « Quale fu la bestemmia del Prete? »

Silvio Neri: « *Dia f.....!* »

Presidente: « Oh per questa bestemmia ci è già la prescrizione penale. » *(Ilarità)*

Presidente: « Ma come va che avendo tanta paura del compagno vi siete soffermato per accendere la pipa? »

Silvio Neri: « Stavo però assai all'erta, e sorvegliavo ogni movimento del compagno ».

L'interrogatorio è finito; l'imputato si mantenne sempre rispettosamente calmo, rispondendo alle varie interrazioni con precisione e prontezza.

Si leggono i varii verbali d'istruttoria e documenti e perizia d'autopsia cadaverica.

L'udienza è tolta alle 12 meno 10 minuti.

Presidente: cav. uff. Storchi; P. M.: avvocato cav. Camerana; giudici: conte Barbaroux e Spingardi; P. C.: avv. Pasquali e Lettel; difensore avv. on. Palberti; cancelliere: Bozzi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 marzo:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 1,3 Massima + 9,8
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(Castello Medioevale - in riva al Po):
Temperatura massima del giorno 20: + 7,8
Id. minima della notte dal 20 al 21: + 2,6
(Piazza Castello - nello stesso al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 21: + 9,0
Id. minima della notte dal 20 al 21: + 0,4

23 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 29; tramonta alle ore 18, minuti 44

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 22 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **101 75.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — ½	107 80 — 107 90	— — — —
Svizzera — 4 1/2	107 15 — 107 25	— — — —
Germania — 4 1/2	123 25 — 123 35	— — — —
Londra — 3	27 21 — 27 23	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia	Banco Napoli.
Sagio di [illegible] normale 5 0/0.	
» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.	
Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) *4 0/0 salvo da ogni tassa.*	

Rendita 5 0/0 c. 101 75.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 85, 101 95, 101 90.

Prezzi dei valori per fine mese:

Azioni			Obbl. Tabacchi	
B. d'Italia	1015 — 1018 —	B. Sconto	281 — 283 —	
	1030 — 1032 —	Ferriere	196 — — —	
	1025 — — —	Appi. Elettr.	302 50 300 —	
Ferr. Mer.	703 — 704 —		311 — — —	
Ferr. Med.	500 50 501 50	Calci Cassio	111 — — —	
R. Comm.	701 — 703 —	Gaz Italiana	790 — — —	
Cred. It.	674 — 675 —			

Cronaca della Borsa. — 22 marzo. — Ieri sera Genova era ancora assai pesante su tutta la quota, fuorchè sulle Banche commerciali e sul Credito Italiano, e i primi corsi segnalati questa mattina da Milano non permettevano di presagire una giornata serena.

Ma qui, dopo un lieve accenno di ribasso debolezza, molti ben noditi acquisti sostennero la quota durante tutta la riunione e, tranquillizzandosi gli animi, scemano le offerte precipitose ed il mercato va rimettendosi.

Ora, perchè la convalescenza conduca a guarigione completa, converrebbe saper rinunciare agli eccessi che hanno sempre l'inevitabile conseguenza delle violenti reazioni, delle quali poi con stupore puerile si accusa una *bonne mère* di gastralgia memorie, che per ora non ha nulla a vedere coi ribassi testè avvenuti.

Sapremo essere saggi e profittare della lezione? Ne dubitiamo.

Il cambio conciliante a 107.85.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

21 marzo 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 (contr. 1° lug. 1881)	101 75	101 80	101 75	101 65
Id. fine corr.	101 85	101 90	101 87	101 77
Id. 4 1/2 0/0	— —	111 —	— —	111 40
Az. Meridionali	703 —	705 —	703 —	705 50
» Mediterranee	365 —	367 50	367 —	370 —
» Banca d'Italia	1030 —	1031 —	1025 —	1021 —
» R. Comm. It.	701 —	700 —	703 —	— —
» Credito Italiano	674 —	673 —	675 —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	— —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	500 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	472 —	473 —	— —	474 —
» Raffiner. Ligure	442 —	441 —	— —	— —
» Ceramica	360 —	— —	— —	— —
» Cotoni, Veneta	— —	510 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1160 —	1170 —	— —	— —
» Edison vecchie	457 —	— —	— —	— —
» » nuove	454 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	322 —	321 —	320 —	— —
» Molini Alta Italia	— —	— —	110 —	— —
» Comitato Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	178 —	177 —	179 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 87	107 90	107 85	107 95
» Svizzera	107 75	— —	— —	— —
» Londra	27 21	— —	— —	— —
» Germania	134 30	— —	— —	— —

GENOVA, 21, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 80 — Fine corr. 101 87 — Prestito 111 50 — Banco 1015 — Meridionali 709 — Mediterranee 367 50 — Rubattino 471 — Raffinerie 443 — Credito Italiano 669 — Acciaierie Terni 1169 — Ferriere 175 — Gallsiera 305 — Banco Sconto 285 — Raffinerie n. 825 — Cambio 107 90.

Calmi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 marzo

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3p0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	102 12	102 25
» » 3 1/2 0/0	103 65	103 65
Rendita Italiana 5 0/0	94 60	94 65
Cambio su Londra a vista	— —	25 29
Consolidati Inglesi	— —	110 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	290 —
Cambio sull'Italia	— —	7 3/8
Turco Nuovo	22 87	22 72
Banca di Parigi	— —	1060 —
Tunisino	— —	405 —
Egiziano 4 0/0 ruad.	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Interna	57 90	58 25
Banca Ottomana	— —	544 —
Argento fino	— —	130 50
Credito Mobiliare	— —	728 —
Suez	— —	2705 —
Lotti turchi	— —	110 50
Ferrovie Meridionali	— —	387 —
Rendita russa nuova	94 10	94 15
» Prestigiese	— —	96 85
Banca di Francia	— —	3860 —
Cambio Madrid	— —	20 97

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	367 —	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	84 75	Lire italiane (carta)	41 50

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(9)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Quella interpretazione del consenso ottenuto, non lasciò dubbio a Cristina sulle intenzioni di suo figlio; ella comprese che egli non intendeva abbandonare una parcella del suo potere e che la sua parte non poteva più essere altra che quella di madre del re; ma siccome ella era ambiziosa pel suo secondo figlio, non aveva voluto lasciar la Corte, e, circondandosi di molte e belle damigelle d'onore, aveva anzi cercato di renderla giocondа e brillante. Era un mezzo d'attrarre presso di sè il giovane re, tanto valoroso in guerra quanto amante di piaceri. La passione che egli concepì per Elbè di Brahè venne ancora a sviare i progetti di Cristina. Ella voleva bene che il re avesse dei capricci, ma non voleva una passione seria, che potesse porre sul trono una delle sue sudditе. In quel mese meglio valeva un matrimonio con qualche ricca principessa che portasse alla Svezia una grossa dote e una alleanza utile.

Del resto, nel momento in cui poniamo in scena i nostri personaggi, l'amore del re per Elbè di Brahè non era ancora conosciuto che da tre persone: Gustavo Adolfo, Elbè ed il capitano Waldo; ma non doveva più rimanere a lungo segreto.

Quel giorno, mentre Cristina, circondata dalle sue graziose damigelle, riceveva nei grandi appartamenti del palazzo, Gustavo Adolfo, ritirato nel suo studio, lavorava col cancelliere Axel Oxenstierna. Un corriere, arrivato al mattino, aveva portato dal campo svedese importanti dispacci.

Il conte di Brahè e Pontus de La Gardie vennero al palazzo alla sera.

Il conte fu immediatamente ricevuto dal re.

— Domanderò al nostro sovrano il permesso di presentarvi, mio caro Pontus, — disse il vecchio senatore lasciando l'ufficiale; — prendete pazienza per qualche istante.

L'usciere lo introdusse nel gabinetto del re.

La Gardie andò a posarsi dietro ad una delle finestre e si mise a cercar collo sguardo, fra la folla che muovevasi negli appartamenti della regina madre la fanciulla che amava, la bella Elbè di Brahè.

Si danzava nelle grandi sale di ricevimento.

Cristina di Holstein-Schleswig, vedova di Carlo IX, discorreva, nel suo oratorio, col consigliere Erick, il padre del cavaliere, amico della contessa Paula.

— Madama, — diceva il consigliere a bassa voce, — sono in disgrazia presso al re. Lascierò la Corte e vengo a prendere congedo da voi.

Cristina fece un gesto di dispetto.

— Mi appongo, amico mio, — rispose ella, — la vostra regina ha ancora bisogno di voi.

Un lampo di soddisfazione rischiarò il volto freddo e impassibile del consigliere.

— Vostra Maestà sa che la mia devozione alla sua persona è illimitata.

— Come sarà la mia reale protezione, Erick. Mio figlio governa lo Stato, ma io ho ancora voce per mantenere gl'impiegati della mia Casa. Voi rimarrete con me.

Vera dell'amarezza e del rimpianto nelle parole della regina.

— Ah! madama! — esclamò il cortigiano inchinandosi profondamente.

— Sì, Erick, — riprese Cristina; — ho bisogno della vostra devozione, perchè sono sventurata regina e madre sventurata! Gustavo non ama suo fratello, e suo fratello, che lo sa, sopporta difficilmente il giogo del re.

Erick volse lo sguardo a destra ed a sinistra e, sicuro di essere ben solo con Cristina, le disse:

— Il vostro grande affetto pel principe Carlo vi accieca forse un poco.....

— No! no! — interruppe la regina traendo un sospiro. — Ci vedo chiaro. I moscoviti hanno offerto il trono a Carlo Filippo, e quell'offerta fu dal re accettata. Adesso Gustavo rifiuta di dare un esercito a suo fratello per andare a prenderne possesso. Il re, che voleva, a tutta prima, accompagnarlo egli stesso, non gli permette più, ora, di partire. Da qualche mese, nel regno, vien messo in sospeso: la corona di Carlo, il matrimonio del re; vedo bene che dovrò, coi miei tesori, equipaggiare e pagare un'armata perchè mio figlio Carlo sia granduca di Moscovia; ma noi lo faremo, Erick. La regina di Svezia vuole che i suoi due figli abbiano corona in capo..... So bene che ciò ci costerà caro, mio caro, mio vecchio amico. Siete ben sicuro — aggiunse la regina abbassando la voce e in tono alquanto inquieto — di quella gente d'Egitto che imprestano il mio danaro? In Isveria essi sono nelle nostre mani, ma ce ne sono anche in Polonia; se ci rubassero?

— Non temete, madama, abbiamo degli ostaggi. Quel popolo è così strano che ci tiene ai suoi fratelli quasi tanto quanto al suo oro.

— Ben strano, in verità; ma anche ben abile. Quali banchieri! State attento, però, Erick..... quegli ebrei sono tanto furbi!

In quel momento un nuovo personaggio apparì alla porta dell'oratorio.

Era un giovane ancora imberbe, ma la cui fronte era già solcata da una ruga profonda che dava alla sua fisionomia qualche cosa di fatale.

— Il principe! — disse Erick, indietreggiando.

Era, infatti, Carlo Filippo, il più giovane dei figli di Cristina.

S'appressò alla regina, le prese la mano che baciò rispettosamente, fece un segno amichevole al consigliere e, rivolgendosi a Cristina, le disse:

— Ho incontrato, madre, negli appartamenti del re il duca di Sasse di Lawembourg; aspettava che il re volesse riceverlo, e si meravigliava, in termini d'ambasciatore, che gli facesse fare anticamera. Perchè Gustavo Adolfo tratta adesso così malamente il Brandebourg, mentre prima pensava a sposarne una principessa?

Cristina sospirò.

— Non lo so, figlio mio, — rispose ella. — Non m'immischio più negli affari di Stato. Non sono più reggente.

— Ah! — esclamò il giovane principe — perchè non lo siete ancora?

— Figlio mio! — disse severamente Cristina.

— Eh, madre, se voi foste reggente, lo sarei granduca di Moscovia, in luogo di vedermi contendere, adesso, da Michele Romanoff, quel trono un giorno offertomi.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE del 1898

L'Arte Sacra

L'Arte all'Esposizione del 1898.

Questi **tre splendidi periodici** che, per il lusso dell'edizione, per il pregio degli scritti e per la finezza delle illustrazioni, formarono l'ammirazione di tutti — oggi, riuniti in volume, sono posti in vendita **presso i principali librai** del Regno

Un volume in brochure L. 8 | in tela e oro L. 10
Due volumi id. » 15 | id. » 18
Tutti e tre id. » 22 | id. » 27

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori ROUX FRASSATI e C. — Torino.

50.000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza cervica, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinsanguа, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura semplice . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA: 9171 M
Officina Chimica dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Preso una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.** 2404
Contro cartolina-vaglia di L. 3 70 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

DEPOSITO in TORINO: **G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, via Alfieri, 7 e piazza S. Giovanni. — Vendita presso tutte le Farmacie.**

RESURREXIT!...

Il corpo dell'uomo non è che una meravigliosa macchina che agisce per una forza sovrannaturale: l'**ANIMA**! Volata l'anima dal corpo, questo resta immobile: la sua vita si spegne: tutto scompare! Ma come c'è la risurrezione dell'anima ormai è pur trovato che c'è la risurrezione del corpo!

SENTITE:

Cercate nelle vostre carte, nei vostri più cari ricordi una fotografia di persona che avete amato, amate, e per affettuosa sorpresa di

BUONA PASQUA

portandola o spedendola in busta aperta raccomandata **(SPENDETE SOLI CENTESIMI DODICI)** alla " Excelgrafia „ in Torino via (portici) Barbaroux, 4, p. p., riceverete splendida riproduzione in gran quadro di detta fotografia, nonchè la piccola fotografia, **FARETE RISORGERE AI VOSTRI OCCHI, GRANDE, MAESTOSA,** la persona che voi amate.

NB. *Oltre alla fotografia è necessario spedire a « Excelgrafia », via Barbaroux, 4, Torino, cartolina-vaglia di lire* **cinque** *e centesimi cinquanta.*

Società Ital. del Ghiaccio Artificiale

SEDE IN TORINO

Cap. statutario L. 500,000 - Versato L. 150,000

I signori Soci firmatari dell'atto costitutivo della Società, e tutti quelli regolarmente iscritti sul libro degli Azionisti, sono convocati per l'**Assemblea straordinaria** dei Soci, che avrà luogo in Torino, nel Salone della Borsa (Camera di Commercio ed Arti) il giorno 7 aprile p. v., alle ore 9, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Aumento del capitale statutario e conseguenti modificazioni allo Statuto.

I biglietti di ammissione all'Assemblea saranno rilasciati dal Banco di Sconto e di Sete, via Alfieri, 15, nei giorni dal 27 marzo corrente a tutto il 1° aprile p. v., nelle ore d'ufficio, contro presentazione della ricevuta di versamento dei primi tre decimi sulle Azioni.

A termine dell'articolo 21 dello Statuto sono ammessi all'Assemblea i Soci titolari di almeno 5 Azioni.

Per deliberare sull'ordine del giorno occorre la presenza di almeno venti Azionisti, che rappresentino i due quinti delle Azioni sociali.

Qualora l'Assemblea non sia valida alla prima convocazione, si avverte che la seconda Assemblea si terrà alla stessa ora del giorno 14 aprile p. v., nel Salone della Borsa, e sarà valida anche quando non siano presenti che dieci azionisti, rappresentanti la quinta parte delle Azioni sociali (articolo 27 dello Statuto).

Torino, 15 marzo 1899.

c 3323 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo

IN TORINO

Avviso d'asta.

Il 4 aprile prossimo, ore 11, negli Uffici delle Opere Pie di San Paolo in Torino, via Monte di Pietà, N. 32, avrà luogo l'incanto per l'affittamento novennale dall'11 novembre 1900 della cascina Ilanot, in territorio di Torino, al Villaretto, composta di ampio fabbricato colonico e per abitazione, e terreni a varia coltura, della superficie complessiva di ett. 51.57 (giorn. 135.67) di cui giornate di circa a prato, e giornate 73 a campo — mediante il fitto annuo di L. 7300 ed alle altre condizioni di cui in ufficio in data d'oggi, ed in relativo capitolato d'oneri, visibili in detti Uffici, ora d'ufficio.

Torino, 8 febbraio 1899.

1956 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

Giovedì, 23 marzo e successivi, l'ora solita

INCANTO VOLONTARIO

di 11 camere da letto, biancherie, mille bottiglie di barolo stravecchio, per riduzione dell'Albergo di S. Marco, in Torino, via San Tommaso, angolo via Bertola, n. 10.

c 3307 P. ODASSO, *Perito giurato.*

Premiato Fabbricato

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono - Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

228 M

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spenderà poco recatevi al Magazzini di

Carlandino Giuseppe

via XX Settembre, 51, *Torino.*

Grande **Stock** mobili a prezzi eccezionali. - Avviso agli sposi e fornitori. 62

300

LETTI in ferro d'ogni genere, sempre pronti, **Paglierici** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Michelotti e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 2. 78

CERCASI

corrispondente

abile scrittore sulla macchina Remington, che conosca diverse lingue ed il ramo metallurgico. — Offerte con copia di scritti originali, certificati e possibilmente fotografia, cassetta 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2438

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

Via Lagrange, 37

TORINO

Continuano dare consultazioni in qualsiasi malattia o curiosità. c 3262 e

Vincite al lotto

Inviando una lira e un francobollo riceveranno subito in busta chiusa i numeri con istruzioni — Scrivere alla signora M. Maria, 69, fermo posta, Torino. Rispondo le cartoline. c 3541

LODEN-DAL BRUN

STOFFE LANA IMPERMEABILI

RACCOMANDATI DA CELEBRITA' MEDICHE

Premiato e brevettato in Italia ed all'Estero. Igieniche, senza gomma, necessario in tutte le famiglie. — Confezioni accurate ed eleganti di *Ulster, Pipistrelli, Mantelline*, ecc., per **signore, giovinetti, signori, militari, sciatori, cacciatori, sacerdoti, istrutti, guardie**, ecc. — *Vendesi anche la sola stoffa a metri per vestiti.* — Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla Ditta **LODEN - DAL BRUN, SCHIO.** 1600 V

Filiali: Milano, via Dante, n. 4 — Venezia, Ponte S. Gio. Grisostomo, n. 5688.

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'Enolito è il più efficace rimedio contro la dispepsia ed il catarro di stomaco, nelle disappetenze, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da debolezza di stomaco. — Ogni bicchierino di 30 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,20 di tintura di genziana). — Prezzo L. 1 la bottiglia grande e L. 0,50 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo assegno di lire 1,60.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr. di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 9, Firenze. — In Torino: all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gerolfi, Ortino e C.; Borelli, Peyrot e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turrisco, Porta, Cortellazzo, Manissadjian, Pagliori e Alasonas, Mondanaro, Avvitti* ed in tutte le farmacie. 2439 F

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Maestra Levatrice

Occulti Innocenzo tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 39

Signorina tedesca che parla italiano cerca posto da istitutrice in famiglia signorile. Ottimo referenze. Cassetta 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3341

Signorina distinta

ottimi certificati, causa perdita famiglia, occuperebbesi in Torino o fuori presso signora o piccola famiglia, assumendo governo della casa, governante signorine, bambini. Disposta viaggiare. — Scrivere R. 19, posta, Torino. c 3500

Cercasi

in affitto annuo, per prossimo autunno, presso Torino o paese vicino su linea tranviaria, ferroviaria, **villa** di circa otto locali senza mobilia, giardino cintato, acqua buona, abbondante. Inutile fare offerte senza indicare prezzo. Scrivere Cassetta 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3444

Cercasi

da primaria Casa di confezioni per signora abile sarta-rendeuse. Non rispondesi assumi nè a terzi. — Scrivere Cassetta 49, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3504

UOMINI

Preservativi gomma o vescica di pesce ed affini. **LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Castellario 193. 1 M

Levatrice

Coraline Michellina

tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Marsigli, n. 39, piano 2°. c 3466

Cercasi elettricista

pratico conduttu alternatori alta potenziale. Esigonsi ottimo referenze. — Scrivere cassetta 15 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3373

Corrispondenze private

B. B. 100. Partenza per Genova impedimmi trovarmi appuntamento. Scriverò 25. **Rita.** c 3514

Y 13. Verrò luogo nostro primo incontro, Venerdì 19. Sempre **Da.** c 3518

3 Maggio. Leggesti giornale quindici?... Timori salute. Desolatissimo! Polunde sarò 235, altrimenti riscrivo. Adoroti. Affettuosissimi!.... c 3519

FERROVIA FUNICOLARE

Monte dei Cappuccini

Orario:

1° Periodo: mesi **Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio,** dalle 14 alle 17.
2° Periodo: mesi **Marzo, Aprile, Ottobre,** dalle 8 alle 19.
3° Periodo: mesi **Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre,** dalle 7 alle 22.

NB. *La funicolare non farà servizio nei giorni di pioggia, neve o densa nebbia.* c 2990

Liquidazione di Vini e Liquori

Per ritiro dal commercio, nei giorni 24 marzo e successivi, ore solite, in via Accademia Albertina, N. 3, nei locali dell'antica rappresentanza enologica, si venderà a pubblica asta il mobilio ivi esistente, ed **un completo assortimento di vini e liquori** delle migliori Italiche e marche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio del perito delegato per la vendita, ragioniere **Alessandro Sacchi**, via Barbaroux, N. 34. 3458

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiate con **MEDAGLIA D'ARGENTO**

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1277

Se vi cadono i capelli
Se avete la forfora

FATE LA CURA COL

TRICOGÈNE GANDINI

profumato e bevibile

Autorizzato dal Consiglio Superiore di Sanità di **ROMA**

Guarisce l'alopecia circoscritta, quella prematura idiopatica e sintomatica; l'alopecia per seborrea (forfora). Potente aiuto alla cura interna nell'alopecia in causa di malattie celtiche. Rende i capelli morbidi e lucenti.

Prezzi: Flacone da L. 1 50 — 3 — 6.

Si spedisce il flacone medio o grande franco in tutto il Regno dietro cartolina-vaglia; il flacone piccolo con l'aggiunta di cent. 20. — Rivolgersi al Chimico Farmacista A. GANDINI, **Roncomaregio**, e nelle principali farmacie e profumerie.

Si spedisce opuscolo dietro invio biglietto di visita.

Depositari generali per *Torino*: R. Bacher, profumiere, piazza Carlo Felice, 9; Ditta Schiapparelli e figli. — Per *Milano*: A. Manzoni e C°. 2753

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. Trepa, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI 3240 M

La grande scoperta del secolo

PERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle abili contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 10 F

Incanto

per **locazione** di tutti i mobili esistenti nel negozio da mobili, corso Vittorio Emanuele, 11, angolo via Gotte. c 3450

Cercasi subito

Alloggio

di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada o verso corte, indipendente. Possibile centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitalizzano anche lunga. Sito L. 700 circa. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 245

Cercasi per aprile

alloggio

in corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 2° o 3° piano ed al prezzo di L. 700 a 800. Scrivere sollecitamente a R. S., 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1920

Da affittare

grandiosa villa, giardino, fiori e frutta. Val Salice, 73, c 3505

Da affittare

bellissimo alloggio di 3 camere, cucina, cameriere, due corridoi di disimpegno, ed altre comodità moderne. — Via Barbaroux, 6, piano 4°. 010

D'Affittare 1° aprile

grande bottega e retro, con vasto scantinato. — Via Deposito, 9, dal portinaio. 2344

Per uso Società

affittasi in Val Salice (strada del Nobile, n. 50; villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 3511

Villa da affittare

in Val Salice, di 10 camere bellissime, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 2. c 3512

Villa nuova

Lago Maggiore, 30 locali bene ammobiliati, bellissimo giardino, frutteto, posizione aria eccellente, vendesi due terzi valore, causa partenza, affittasi. Scrivere V. 45, posta, Milano. 3467 M

Villa da vendere

mobiliata, 14 ambienti, con tutti i comodi, nel centro di Cavoretto, luoghi pergolati, vigna, frutteto, pagabile anche a rate. — Rivolgersi portinaio via Gioberti, n. 40, **Torino.** c 3312

Cavoretto

Da vendere **casetta** civile con o senza mobilio, nobile cortiletto aperto con pergolati. Vista libera ed amena, via delle Parrocchie, N. 15. — Recapito al N. 7, presso alla signora Bessone. c 3047

In vendita

BELLISSIMO VILLINO

composto di civile e rustico con vigneto, giardino e orto, il tutto cintato, passeggio sulla strada Santa Margherita, a mezz'ora dalla piazza Gran Madre di Dio. — Per informazioni rivolgersi al portinaio di via Sacchi, 32. c 3149

RIVOLI

Vendesi villino cintato di 8 camere mobiliate e casa rustica con vigna, giardino, frutteto, agrumi, serra e grottino naturale. Due terrazzi con panorama stupendo della valle Susa e dintorni. Torino. Aria salubre, acqua potabile, speziale a mezzogiorno, treno al castello Reale. Prezzo mitissimo, a rate o vitalizio. — Rivolgersi al geometra [illegible] in Rivoli. c 3500

Vendesi terreno

di oltre 9000 mq., con rustico, in regione Valdocco, entro cinta daziaria, comprese il Canale della Ceronda e dato per uso fabbricabile. Rivolgersi portinaio via [illegible]gno, 1. c 3035

VENDESI

piccolo elegante calesse rapporto. — Via San Francesco da Paola, 22. c 3395

Vendesi

verande in ferro. — Via S. Quintino, 44. Mediatori esclusi. c 3493

Direttore filatura cotone

di primario stabilimento d'Italia, desidera cambiare posto. Offerte C 4857 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3125 M

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.